IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 56. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 26 Febbraio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestro L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

La legge per gl'infortuni

Diceva un illustre uomo di Stato francese che quando le leggi daziarie si vogliono basare sul controllo o sulla prova scientifica — come ad es. la chimica applicata all'industria — anzichè sui dati semplici e naturali, che sono alla portata di tutti, si finisce col danneggiare l'erario o il contribuente.

Questa massima, che l'esperienza conferma ogni giorno, ci è venuta in mente a proposito dell'innovazione che il senatore Auriti, relatore al Senato del progetto per gl'infortuni sul lavoro, ha voluto introdurre a correzione o perfezione del progetto ministeriale.

Per dare una base giuridica al progetto, l'illustre giurista ha pensato di aggiungere all'assicurazione obbligatoria un'altra responsabilità civile pei casi in cui l'infortunio risulti da colpa grave, sia dell'operaio che del capo od esercente l'impresa.

Non parliamo del caso di dolo, giacchè in questi casi, siccome le Società assicuratrici non pagherebbero indennità, proprietario od operaio sono i soli responsabili delle conseguenze.

Nel caso adunque di colpa grave, si avrebbe questo risultato: che l'operaio, sebbene assicurato, non prenderebbe nulla perchè la causa è attribuita a lui: mentre l'esercente o capo dell'industria, ritenuto responsabile di colpa grave per l'infortunio, dovrebbe pagare oltre l'indennità legale proveniente dall'assicurazione, anche il risarcimento del danno a norma del diritto comune — che val quanto dire una seconda indennità.

Dato il sistema dell'obbligatorietà, questo secondo onere ci sembra assurdo o superfluo.

Superfluo perchè dovendosi l'assicurazione fare pel massimo dell'indennità, ossia pel massimo dell'infortunio qual è la morte, è chiaro che questa indennità rappresenta per sè stessa tutto quello, cui il danneggiato potrebbe aver diritto.

Dato adunque che il tribunale debba tener conto nella liquidazione dei danni dell'indennità già pagata per effetto dell'assicurazione, siccome questa rappresenta il massimo, non potrà aggiunger altro ed in questo caso l'innovazione Auriti ci sembra superflua.

Oppure, secondo il pensiero dell'autore si tratta di una indennità, all'infuori dell'assicurazione, e ciò nel fine d'impedire che avvengano infortuni per colpa grave e allora ci sembra assurdo che l'individuo avente più di dieci operai, quindi tenuto ad assicurarli, debba subire negli effetti civili una responsabilità doppia di chi ne ha nove e quindi non è tenuto ad assicurarli.

Non basta. Come già fu osservato in Senato fuggevolmente, la colpa grave è quasi inammissibile, dal momento che gli industriali debbono assoggettarsi a regolamenti ed ispezioni, le quali farebbero per lo meno condividere la responsabilità dell'infortunio col Governo.

D'altra parte, il privare l'operaio dell'indennità, dopo che è stato assicurato, non è che rendere un servigio alle Società assicuratrici. E qui dobbiamo osservare come l'on. Auriti si spinga tant'oltre da privare l'operaio dell'indennità nei casi in cui l'infortunio sia derivato da forza maggiore all'impresa o industria in cui prestava il lavoro.

Anche questa diventerà un'arma per le Società assicuratrici, le quali se ne gioveranno per sollevare eccezioni, specie nei casi in cui un individuo fosse affetto da qualche vizio organico. Un muratore cade dal quarto piano? Siccome soffriva d'aneurisma si potrà dire che è morto non già perchè ha messo il piede in fallo, ma perchè gli è scoppiato l'aneurisma.

E' singolare del resto che le Società assicuratrici debbano essere sollevate dal pagare la indennità all'operaio quando l'infortunio è dovuto a colpa sua, mentre pagano senza osservazioni l'indennità per l'individuo che muore in seguito ad un'orgia o ad un'indigestione.

Invocare le conseguenze derivanti dal diritto comune, quando voi, col vostro progetto di legge c'imponete l'assicurazione obbligatoria, la quale, se è una misura umanitariamente pratica, costituisce un'eccezione al diritto comune, non ci sembra molto logico.

Un altro punto che va armonizzato è quello delle tariffe per l'assicurazione. E' vero che la Cassa nazionale per i premi ha mantenuto fin qui una tariffa abbastanza mite, a seconda dei rischi che presentano le industrie assicurate (sebbene faccia talune distinzioni sofistiche) ma chi garantisce che questo Istituto manterrà sempre quella tariffa di premi che non supera, stando alla relazione, il 6 per cento del salario pei mestieri pericolosi, e scende fino al 1|2 per 0|0 per le altre?

Finora l'istituto aveva tutto l'interesse di far buoni patti, perchè l'assicurazione era volontaria, onde la necessità di allettare: ma se domani, coll'assicurazione obbligatoria, rialzasse i prezzi?

Noi saremo, per la legge, obbligati ad assicurare in ogni modo gli operai, mentre la Cassa Nazionale non è obbligata per legge a mantenere le tariffe odierne.

Speriamo adunque che questo benedetto progetto, se anche dovesse scendere un pochino dalle alte sfere della scienza giuridica, esca dal Senato informato a criteri pratici, si da risparmiare una lunga discussione alla Camera dei deputati.

Politica e diplomazia

(N) **Madrid**, 25, 2,40 pom. — Il generale Tereros, antico capitano generale di Madrid e governatore delle Filippine, si è precipitato da un balcone del primo piano e si è fatto, nella caduta, delle contusioni gravissime.

Il generale soffriva, da qualche tempo, di una malattia dolorosa.

(N) **Londra**, 25, 2 pom. — Si conferma che la Regina Vittoria conferirà quanto prima al principe Giorgio di Galles il titolo di duca di Kent.

Questo titolo appartiene attualmente alla Regina, che l'ha ereditato da suo padre, il quarto fratello del Re Giorgio III.

(N) **Berlino**, 25, 2.20 pom. — Notizie giunte a Stoccolma dal Cairo constatano un miglioramento nello stato di salute della principessa ereditaria di Svezia.

(N) **Berlino**, 25, 2 pom. — Allo Storthing norvegese è incominciata ieri la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Si crede che in tale occasione lo Storthing si pronunzierà sul conflitto tra il Re Oscar e il ministero Steen a proposito della questione consolare.

(N) **Vienna**, 25, 2 pom. — Lo stato di salute della arciduchessa Maria Valeria continua a migliorare.

(N) **Parigi**, 25, 3 pom. — L'ex-Regina Isabella di Spagna passerà a Siviglia gli ultimi giorni di carnevale e una parte della quaresima.

— Lord Salisbury si recherà nella sua nuova tenuta di Beaulieu, presso Villafranca, ai primi di aprile.

(N) **New-York**, 25, 8 ant. — Il presidente Harrison è ammalato di bronchite.

(S) **Cettigne**, 24. — Ebbero luogo i funerali della Principessa Darinka con grande solennità.

(S) **Berlino**, 25. — Il grande ballo al teatro reale dell'Opera ebbe uno splendido successo. Vi assistettero l'Imperatore, i Principi e le Principesse. L'Imperatrice non v'intervenne, essendo tutt'ora convalescente.

L'Imperatore Guglielmo s'intrattenne a lungo a conversare vivamente nel palco dei diplomatici.

(N) **Berlino**, 25, 6,40 pom. — Domani a sera il granduca e la granduchessa di Meiningen danno un gran ballo cui assisteranno l'Imperatore e l'Imperatrice.

(N) **Madrid**, 25, 2.25 pom. — Il ministro delle finanze, signor Castemada, e il ministro delle colonie, che avevano avuto un attacco di Influenza, sono ora in convalescenza.

(S) **Pietroburgo**, 25. — Si assicura che lo Czar sia contrario all'abolizione del Ministero delle ferrovie e che fra i candidati a quel posto sia stato nominato il Principe Alessandro d'Oldelburgo.

Servizi marittimi

Siccome, a sentire taluni, parrebbe che le Società di navigazione del mondo, anche senza sovvenzioni, facessero grandi affari, mentre le principali, anche sovvenzionate, stentano a dare la più modesta rimunerazione al capitale, non tornerà inutile riprodurre dalla *Gazzetta di Francoforte* la seguente notizia:

« Già da qualche tempo era corsa voce che il *Norddeutsche Lloyd di Brema*, dopo aver pagato l'11 e 1|4 nel 1889 di dividendo e il 7 per cento nel 1890, non fosse in grado di dare pel 1891 alcun profitto. Il reddito dell'anno scorso non basta a coprire le spese, e per l'ammanco si dovrà ricorrere al fondo di riserva.

« Le spese che nel 1890 furono di 5,150,000 lire sono salite nel 1891 a 6 milioni tondi — mentre il guadagno lordo che fu di 8.800,000 lire nel 1890 si è ridotto a 4 milioni nel 1891, cosicchè si dovranno prelevare due milioni dalla riserva per pareggiare il bilancio.

« E fortuna che si tratta di una Società delle meglio amministrate, giacchè la sua riserva fissa è di 7 milioni e la straordinaria di 9 — sicchè, anche detratti i 2 milioni pel 1891, sarà sempre in complesso superiore al 10 per cento di capitale.

« Sulle cause dei cattivi risultati del 1891 attendiamo la relazione, ma fin d'ora resta confermato il fatto che nelle Società di navigazione le oscillazioni nei proventi, quindi nei guadagni, sono *di regola* assai più forti che in tutte le altre intraprese industriali, e ciò perchè le mutabili condizioni del traffico si rispecchiano con più marcato effetto nei risultati, tanto in bene quanto in male.

« Si aggiunga che il servizio dei vapori rapidi, che fruttò dal 1870 al 1890 notevoli guadagni, si è ora reso assai minore in seguito alla concorrenza d'Amburgo — tantochè la Società ha sospeso due piroscafi celeri della linea *Genova-New-York*.

« D'ora innanzi si vuol dare, a preferenza dei servizi rapidi (postali) maggior sviluppo ai servizi commerciali con vapori di carico per New-York. »

Et nunc erudimini.... on. Bettòlo.

Crisi ministeriale in Francia

(S) **Parigi**, 25. — I giornali repubblicani moderati attribuiscono ai radicali lo scacco della combinazione Rouvier. E' possibile che sia sollevato un incidente in proposito nell'odierna seduta della Camera.

(S) **Parigi**, 25. — Rouvier rifiutò definitivamente il mandato di formare il nuovo gabinetto.

Il presidente Carnot chiamerà nel pomeriggio Bourgeois, ministro dell'istruzione pubblica, che appartiene al partito radicale.

(S) **Parigi**, 25. — Nei circoli parlamentari si annunzia che il presidente Carnot ha ricevuto Bourgeois, e gli ha offerto l'incarico di costituire il nuovo gabinetto.

(S) **Parigi**, 25. — Si annunzia nei circoli parlamentari che Bourgeois, prima di accettare l'incarico di comporre il nuovo gabinetto abbia chiesto di consultare i suoi amici.

(S) **Parigi**, 25. — *Camera dei deputati.* — Si delibera, in seguito alla continuazione della crisi ministeriale, di non cominciare la discussione dell'ordine del giorno e di prorogarsi a sabato.

(N) **Parigi**, 25, 12,30 pom. — La stampa radicale e specialmente quella intransigente è molto preoccupata del prolungamento della crisi ministeriale. Essa è molto severa con Carnot, cui rimprovera di perpetuare la crisi volendo sostituire la propria politica a quella della Camera. Essa dichiara che l'unica soluzione possibile è la formazione di un ministero deciso a romperla nettamente col Vaticano.

I giornali conservatori biasimano vivamente l'atteggiamento dei radicali, che chiamano autori dell'attuale confusione. I conservatori dicono che la sola soluzione possibile è lo scioglimento della Camera.

(S) **Parigi**, 25. — Nei circoli parlamentari si crede che Bourgeois abbia intenzione di costituire così il nuovo gabinetto:

Bourgeois, presidenza ed interno — *Freycinet*, guerra — *Ribot*, affari esteri — *Develle*, agricoltura — *Brisson*, giustizia — *Burdeau*, finanze, *Ricard*, commercio — *Raynal*, marina — *Viette*, lavori pubblici — *Dupuy* istruzione pubblica.

Si tratta però di semplici voci che non hanno una grande consistenza.

(S) **Parigi**, 25. — Bourgeois si è recato, alle 4 pom., al Ministero della guerra a conferire con Freycinet, e poscia si è recato dal presidente della Camera, Floquet, con cui ebbe un lungo colloquio.

(S) **Parigi**, 25. — Freycinet darà domani a Bourgeois una risposta definitiva.

Sembra certo che accetterà di conservare il portafoglio della guerra e che Ribot accetterà di conservare il portafoglio degli affari esteri.

(S) **Parigi**, 26. — Secondo informazioni attinte a buona fonte l'intenzione di Bourgeois sarebbe di formare il Gabinetto come è già stato telegrafato, salvo che Rouvier conserverebbe il portafoglio delle finanze e Félix Faure assumerebbe quello del commercio.

(S) **Parigi**, 25. — Bourgeois ha conferito con Ribot nel pomeriggio.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 febbraio.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,45 pom.

Per gli infortuni sul lavoro.

PRESIDENTE apre la discussione degli articoli 1 e 15 che si è convenuto, d'accordo fra ministro ed ufficio centrale, di discutere simultaneamente. Detti articoli riguardano i regolamenti per prevenire gli infortuni e proteggere la vita degli operai.

VITELLESCHI accetta volentieri il progetto perchè è opportuno e relativamente conveniente.

Non lo crede però buono in modo assoluto, perchè porterà un aggravio sensibile alle industrie e perchè ha una tendenza a paralizzare l'iniziativa e l'energia privata.

Però base del progetto è una ragione d'ordine e di tutela della società e perciò vi aderisce.

L'art. 1 dell'ufficio è ottimo in teoria, ma in pratica non lo approva.

Tale articolo comincia così:

« Le imprese o industrie pericolose per gli operai sono soggette a speciale sorveglianza della pubblica amministrazione. »

Ora, se vi è cosa che debba respirare la libertà è l'industria.

L'Ufficio centrale chiede un regolamento governativo generale.

Preferisce quindi l'art. 1 proposto dal ministero.

Circa l'art. 15 osserva che esso, in pratica, significherà che ogni industriale deve fare il suo regolamento.

Ora questo sarà impossibile per le piccole industrie.

Enuncia una proposta che riassume i suoi concetti.

PARENZO crede che un mezzo per agevolare il successo della presente discussione sarebbe quello di rinviare a più maturo studio tutta quella parte di essa che si riferisce agli articoli 1 e 15.

AURITI ringrazia il sen. Vitelleschi per le sue parole: della sua proposta si vedrà in quale momento della discussione dovrà tenersi conto.

Alle osservazioni del sen. Parenzo oppone il fatto universale di tutta l'Europa civile compresa l'Inghilterra, che con legge del 1878 riassume quindici leggi precedenti e già sperimentate riguardo agli infortuni sul lavoro.

Dimostra che è meglio che i regolamenti siano formati dal Governo, siano generali, siano speciali a certi lavori.

Così fece l'Inghilterra nella legge del 1878: il Governo infatti è più competente per i mezzi dei quali dispone.

Conchiude proponendo una nuova formola dell'art. 1.

CANNIZZARO, chiarisce il concetto, al quale è ispirata la nuova forma dell'art. 1.

Crede che i regolamenti preventivi debbano essere fatti, ma li vuole proposti dagli industriali e riveduti e completati dal Governo.

Opina che i regolamenti debbano essere generali e non speciali.

CHIMIRRI. Governo e Ufficio consentono nella necessità dei regolamenti preventivi.

Prega l'Ufficio a rinunziare al primo comma del suo articolo primo e ciò per le ragioni dette dal sen. Vitelleschi.

Osserva che le parole industrie pericolose che si trovano nell'art. 1, sono chiarite dall'articolo stesso, dal regolamento sul lavoro dei fanciulli, e dalle leggi di pubblica sicurezza e di sanità pubblica.

Ritira l'art. 15 del suo progetto, ma enuncia le ragioni per le quali era stato accolto.

Prega l'Ufficio centrale di accettare l'art. 1 del progetto ministeriale, sostituita la parola *ammenda* alla parola *multa*.

Dal canto suo dichiara di ritirare l'art. 15 e di accettare l'art. 2 dell'Ufficio centrale, soppresse però le parole « e deliberati in Consiglio dei ministri. »

Vorrebbe però salvato il concetto che a garenzie maggiori corrisponda una diminuzione di rischio.

PARENZO e SAMBUY propongono che l'articolo sia rinviato all'Ufficio per nuova redazione e coordinamento in seguito ai vari emendamenti accolti. (E' approvato).

Si passa all'art. 2 che stabilisce l'obbligo dell'assicurazione.

Dopo osservazioni del metodo da seguirsi nella discussione, a cui prendono parte i sen. VITELLESCHI, FINALI, il ministro e il relatore, si stabilisce che la discussione proceda sul testo del ministero e che gli articoli del controprogetto dell'Ufficio si debbano considerare come emendamenti o articoli aggiuntivi.

MAIORANA combatte il concetto della obbligatorietà dell'assicurazione.

Ammette il principio dell'assicurazione, ma libera, e volontaria; coercitiva non mai.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La seduta termina a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 febbraio

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15 pom.

Presenti i ministri Di Rudinì, Colombo, Branca, Pelloux e Luzzatti.

Trasporto ed esportazione di vini.

BRANCA, rispondendo all'on. Pugliese, dice che il governo ha avviato trattative onde promuovere la diffusione dei vini pugliesi per tutta la penisola ed aggiunge che queste trattative sono fatte sulla base di maggiori facilitazioni oltre il percorso di 200 chilometri.

DI RUDINI' dice che non ha iniziato alcune pratiche col governo austro ungarico per l'applicazione della clausola in forza della quale il dazio dei vini italiani potrà essere ridotto da lire 20 a 8. Non crede giunto il momento di ricorrere alla clausola. Per applicarla occorre una legge.

Quanto alla introduzione del vino in serbatoi, la legislazione germanica lo permette, nè comprende quali difficoltà si possono sollevare contro i nostri vini introdotti in quel modo.

PUGLIESE. Eppure mi risulta che è ostacolata.

DELVECCHIO presenta la relazione sulla leva del 1872.

Atti giudiziari e servizi di cancelleria

La discussione è ripresa all'art. 6 riguardante la tassa unica, suddivisa in diverse misure, sulle sentenze in materia penale.

VISCHI. Propone delle riduzioni nelle misure della tassa a domanda che siano esenti da ogni tassa le sentenze di condanna alla pena degli arresti o dell'ammenda.

Suggerisce questi emendamenti a scarico di coscienza, poichè voterà contro l'articolo e contro la legge.

SPIRITO. Egli pure propone che la tassa si riduca a più miti proporzioni.

PALBERTI. Ritiene che debbano andare esenti da tassa le sentenze relative a contravvenzioni contemplate dai regolamenti di polizia locale.

CIBRARIO, relatore. Si oppone a qualsiasi notevole modificazione, poichè l'art. 6 costituisce la parte sostanziale della legge.

Tutt'al più è disposto ad accettare la proposta dell'on. Palberti ed un'aggiunta dell'on. Clementini, il quale chiede che, pel momento, sia assegnato ai funzionari delle cancellerie il terzo dell'aggio dovuto ai ricevitori del registro per la riscossione delle tasse.

Dopo un discorso del sottosegretario di Stato, on. Della Rocca, sullo stesso ordine d'idee, l'art. 6 è approvato colle modificazioni accettate dal Governo e dalla Commissione.

Sono pure approvati, senza modificazioni, l'art. 7, che riguarda i depositi di denaro presso la cancellerie, e l'8, che si riferisce all'abrogazione di ogni disposizione contraria alla presente legge.

SPIRITO. Converte in un ordine del giorno un suo articolo aggiuntivo invitante il governo a stabilire che i proventi della tassa serviranno per migliorare le condizioni del personale di cancelleria e degli alunni e per equiparare il personale di cancelleria a quello delle segreterie presso gli uffici del pubblico ministero.

COLOMBO. L'ordine del giorno dell'on. Spirito è troppo esplicito. Date le attuali condizioni del bilancio, non può accettarlo così com'è. L'accetta però come raccomandazione.

SPIRITO. Prende atto.

Si procede subito alla votazione della legge a scrutinio segreto.

Eccone il risultato:

Votanti 213: Fav. 118 — Contr. 95.

La legge è approvata. (Commenti.)

Conservazione dei monumenti.

L'on. VILLARI presenta un progetto riguardante la conservazione dei monumenti, facendo osservare che è affine a quello già presentato intorno alle gallerie fidecommissarie di Roma. Domanda che venga rinviato alla medesima Commissione.

Stipendi e assegni fissi per l'esercito.

E' approvato senza discussione il progetto di modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per l'esercito, progetto che ritorna alla Camera perchè lievemente modificato dal Senato.

Voci. A domani!

PRESIDENTE. E perchè? Avanti, avanti!

Per gli appalti alle Cooperative.

Incominciasi la discussione del progetto inteso a modificare la legge riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative.

Secondo questo progetto, si possono stipulare, a licitazione o a trattative private, contratti per appalto di lavori o forniture con Associazioni cooperative di produzione e lavoro, legalmente costituite fra operai, purchè la spesa totale non superi le lire 200,000 per ciascuna di esse.

Dopo brevi osservazioni dell'on. ZAPPI, il quale è lieto di votare la legge perchè legge di pacificazione sociale, e degli on. CLEMENTINI, GIOVAGNOLI e DANEO, ai quali rispondono il relatore, on. MINELLI, e il ministro del tesoro, on. LUZZATTI — che dimostra la necessità di procedere, in così fatte questioni, per gradi — il progetto è approvato.

Frodi a danno della marina.

GIAMPIETRO. Interroga il ministro della marina sopra alcune frodi consumate a danno della marina nell'Arsenale di Venezia.

SAINT-BON. Si tratta di 30 botti di olio, metà del quale era di ricino.... (Rumori).

GIAMPIETRO. Non di 30, ma di 60 botti.

SAINT-BON. Accertato il fatto, l'impresario si offerse di rifare i danni. Egli accettò, nell'interesse dell'erario e quando seppe che ciò non pregiudicava l'azione penale, che è già iniziata. Il Governo ha inoltre preso provvedimenti disciplinari.

Per Castel Sant'Angelo.

L'on. Filippo Mariotti chiede di interpellare il ministro della guerra affinchè ceda al ministro della pubblica istruzione il Mausoleo di Adriano o Castel Sant'Angelo, che è un monumento storico e può essere sede di un Museo.

Sono annunciate altre interrogazioni e interpellanze di secondaria importanza.

La seduta è levata alle 6.30.

L'emigrazione in America

(S) **Washington**, 25 — La relazione dei commissari inviati in Europa per studiare la questione dell'emigrazione conclude essere necessario d'imporre alle Compagnie marittime una tassa di un dollaro per ogni immigrante europeo e il rimpatrio degli emigrati, i quali entro due anni non si conformassero alle leggi degli Stati-Uniti.

ARMI ED ARMATI

Italia.

L'istruzione degli ufficiali in congedo. — Il Ministero della guerra, con recente disposizione, ha provveduto che presso i distretti militari e nelle sedi dei diversi reggimenti alpini siano istituiti per gli ufficiali della milizia territoriale, corsi festivi liberi d'istruzione ed ha fatto bene. Ma il provvedimento è incompleto e, perchè abbia una portata realmente utile, deve essere esteso agli ufficiali di complemento, che, in caso di mobilitazione, sono i primi a marciare.

Se cotesti ufficiali dovessero essere richiamati domani sotto le armi, la grande maggioranza di essi, arrivando ai Corpi, troverebbe modificati i comandi, modificato l'alzo del fucile, modificate le condizioni di tiro per l'adozione della polvere senza fumo.

Agli inconvenienti ed ai pericoli di un sifatto stato di cose può facilmente riparare l'on. ministro della guerra, senza spendere un soldo, estendendo puramente e semplicemente agli ufficiali di complemento la provvida disposizione data per quelli della milizia territoriale.

Se poi si trovasse modo con una lievissima spesa, di aggiungere al corso teorico anche un breve corso pratico di tiro al bersaglio, il provvedimento sarebbe completo.

All'Estero.

Fucile Mannlicher modello 1891. — E' stato definitivamente adottato dalla Romania e differisce dal Mannlicher austriaco per il suo calibro minore (di soli millimetri 6,5) e per il sistema di otturazione.

Il piccolo peso della sua cartuccia rende possibile aumentare fino a 250 la dotazione delle cartuccie, che ogni soldato trasporta con sè.

Il fucile costa 69 lire italiane.

Se ne fabbricheranno per ora 155,000, spendendosi lire 10,695,000.

L'armata inglese. — Delle 70 navi da guerra, che il *Naval defence bill* del 1889 stabiliva doversi costruire, a due soli anni di distanza, sono varate 39 e tutte le altre sono in stato assai avanzato di costruzione.

Delle prime alcune, cioè gli incrociatori di 3ª classe, sono già in servizio.

Tra le navi varate nel 1891 tengono un primo posto le tre grandi corazzate da battaglia *Royal Sovereign, Hood* ed *Empress of India*, di 14,150 tonnellate ciascuna. Sono le più grosse navi da guerra, che solcheranno in tempo prossimo i mari, superando di 470 tonnellate le nostre massime: *Italia* e *Sardegna*.

L'Inghilterra conta presentemente, parte in servizio e parte in costruzione, 24 corazzate da battaglia di tonnellaggio superiore alle 10,000 tonn. e di queste 24 ben 8 con tonnellaggio di 14,150 tonnellate.

(N) **Londra**, 25, 4,58 pom. — Il rapporto della Commissione di inchiesta sulle condizioni dell'esercito inglese rileva le cattive condizioni specialmente della fanteria, di cui non un solo battaglione nel Regno Unito ha l'effettivo prescritto dai regolamenti ma soltanto il venti o trenta per cento. Questi battaglioni sono appena in grado di fornire i contingenti richiesti periodicamente per costituire i soldati provenienti dalle Indie quando spira il termine del servizio all'estero.

Il rapporto raccomanda di mettere i battaglioni di guarnigione a Londra sullo stesso piede dei battaglioni dell'India, creando cinque nuovi battaglioni per il servizio in Inghilterra.

Propone pure di abolire il sistema di prelevare sul soldo dei soldati, il prezzo dell'uniforme ed altre spese e di accordare altri vantaggi allo scopo di rendere popolare il servizio militare ed aumentare il numero delle reclute.

ECONOMIA E STATISTICA.

I lavori dati alle cooperative.

Nel triennio 1889-91 furono affidati alle Società cooperative di produzione e di lavoro, in base alla legge del 14 luglio 1889, che ha accordato loro speciali facilitazioni nelle gare per appalti di opere pubbliche dello Stato, lavori o forniture per un importo complessivo di poco inferiore ai *cinque milioni* di lire, che si riparte fra le diverse provincie del Regno come in appresso:

In provincia di	Salerno	per L.	619,371,13
»	Rovigo	»	561,972,92
»	Padova	»	495,091,25
»	Ravenna	»	495,081,25
»	Verona	»	398,443,91
»	Bologna	»	379,618,78
»	Ferrara	»	337,058,62
»	Potenza	»	287,681,97
»	Roma	»	206,583,98
»	Forlì	»	192,035,00
»	Modena	»	172,969,93
»	Mantova	»	159,071,68
»	Belluno	»	110,424,08
»	Perugia	»	87,045,30
»	Reggio Emilia	»	68,474,26
»	Brescia	»	61,816,50
»	Torino	»	57,102,19
»	Genova	»	50,940,00
»	Venezia	»	39,263,45
»	Pisa	»	30,126,34
»	Livorno	»	17,025,60
»	Sondrio	»	9,201,25
»	Firenze	»	8,470,80
»	Cremona	»	7,551,28
»	Piacenza	»	3,188,56

In 25 provincie per un totale di L. 4,808,004,97

Sono adunque *quarantaquattro* le provincie che non hanno approfittato del beneficio di quella legge e delle rimanenti *venticinque* ne hanno approfittato in maggior scala le provincie Venete (Lire 1,765,000), quelle dell'Emilia (L. 1,607,000), e le due provincie, di Salerno e Potenza, nel mezzogiorno, (L. 907,000).

Le provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e della Toscana ne hanno approfittato pochissimo.

Marina mercantile del mondo.

Da una statistica recente risulta che le marine mercantili del mondo contavano l'anno scorso le seguenti navi:

a vapore n. 10,103 con tonn. 8,872,394
a vela n. 31,666 » 10,217,900

In queste cifre sono calcolati i piroscafi da 100 tonn. in su e le navi a vela da 50 tonn. in su.

Ecco la ripartizione fra paesi:

	Piroscafi		*Velieri*	
Paesi	num.	tonnell.	num.	tonnell.
Inghilterra	5,471	5,969,951	9,751	3,563,524
Stati Uniti	456	417,138	3,504	1,519,114
Norvegia	440	221,202	3,419	1,393,481
Germania	761	762,915	1,480	654,147
Italia	206	19.,153	2,010	586,994
Russia	313	140,036	2,105	447,776
Svezia	336	124,177	1,481	336,937
Francia	488	500,516	1,578	286,114
Grecia	88	60,376	1,334	281,024
Spagna	349	291,259	1,361	248,025
Olanda	181	171,175	747	202,990
Danimarca	215	112,052	897	148,447
Austria-Ungh.	114	160,567	289	110,184
Turchia	42	26,563	541	97,895
Chilì	34	23,600	147	76,870
Brasile	147	59,868	270	58,255
Portogallo	39	32,582	261	54,756
Argentina	?	?	105	28,439
Giappone	146	75,459	98	25,303
Belgio	59	77,092	?	?
China	34	29,169	?	?

Secondo questa statistica l'Italia pel tonnellaggio dei vapori occupa il settimo posto; pel tonnellaggio dei velieri il quinto posto.

Pel numero e pel tonnellaggio delle navi a vapore l'Inghilterra da sola è superiore a tutti i paesi del mondo riuniti assieme.

Atti del Governo

Ministero di grazia e giustizia. — Antonini cav. Adolfo, segr. di 3.a cl. nella carriera ammin. del ministero, è promosso alla 2.a cl.

Santacroce Giuseppe, vice segr. id. id., approvato nell'esame di concorso per nomina a segretario, è nom. segr. di 3.a cl.

Galli-Zugaro cav. Domenico, vice segr. di 2. cl. id. id. è promosso 1.a cl.

Magistratura. — *Corti d'appello.* — Rossini cav. Pasquale, sost. proc. generale a Modena, è ivi incaricato di reggere l'ufficio di procura generale.

Urangia Tazzoli cav. Enrico, sost. proc. gen. a Trani, è tram. a Modena.

Tofano cav. Eugenio, regg. sost. proc. gen. a Potenza, applicato alla procura generale di Roma, è nominato sost. proc. gen. a Trani, continuando nell'applicazione

Tribunali. — Martinotti Massimo, proc. del Re a Tempio, applicato alla procura d'appello di Potenza, è appl. alla proc. di Trani.

Preture. — Dore Umberto, pret. a Bitti, è tram. a Fluminimaggiore — Orru Efisio, del soppresso mand. di San Pantaleo, è tram. a Bitti — Celestino Vincenzo, di Castellone al Volturno, è tram. a Sanza — Sisto Vito Santo, del soppr. mand. di Gagliano del Capo, è tram. ad Alessano.

Dorigo Benedetto, pret. di Alessano, è coll. in aspett. per motivi di salute.

A Martinez Moli Francesco, nel mandamento di Pietraperzia, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

A Aymini Giovanni, id. di Ivrea, id.

Cancellerie. — Poli Sereno, canc. del trib. di Salò, è tram. a Mantova.

Lepore Francesco, canc. del trib. di Santa Maria Capua Vetere, è collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, nominato cavaliere della Corona d'Italia e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di canc. d'appello.

Salamitto Giuseppe e Francesco Gaetano, cancellieri delle preture di Monreale e di Corleone, sono collocati a riposo.

I processi penali

Le fasi, che ha traversato il processo degli anarchici a Roma, hanno provocato giudizi ed apprezzamenti di ogni genere sui vizi e difetti di metodo o d'indirizzo nei nostri dibattimenti penali.

L'avv. Vito Porto, direttore della *Sinossi Giuridica*, nel fare la prefazione ad alcune *Note* sulle modificazioni portate dal Senato al Codice di procedura penale, tocca nel vivo la questione dei dibattimenti pubblici. Udite: è un avvocato che parla.

«Entrando, dico l'avv. Porto, nelle aule dei Tribunali e delle Corti, sembra molte volte di trovarsi in sulle piazze, dove, in dato occasioni, si erige un palco per dar modo ai falsi amici del popolo di gridare insolenze contro tutto e contro tutti per guadagnare l'applauso di una turba briaca.

« Ebbe ragione il senatore Deodati di dire che « per quante leggine e riforme si facciano, la questione sarà sempre della qualità delle mani, che adoperano gli strumenti; » e torto, invece, di far parola soltanto dei giudici istruttori e di dimenticare i presidenti, i funzionari del P. Ministero e specialmente gli avvocati.

« Certo, i giudici istruttori lasciano molto, troppo a desiderare; certo, errori *grossolani* ne commettono; certo, non sono scelti fra i migliori e spesso fra i magistrati che hanno maggior bisogno dell'assegno di 400 lire. Ma, se le cose vanno alla gran diavola, la colpa non deve ad essi esclusivamente accollarsi.

« I Presidenti, per buona parte, mancano delle speciali attitudini necessarie a dirigere un dibattimento, mancano di energia e troppo temono le impertinenze che potrà scrivere sul loro conto il cronista di un qualunque giornale. — I funzionarii del Pubblico Ministero, nella maggioranza, non sono nè risoluti, nè dotati di quella sobria eloquenza che convince e persuade; o stentano la parola o cinguettano come femmine.

« Ma, fossero pure istruite le cause colla maggiore intelligenza e diligenza, fossero pure i presidenti e i funzionarii del pubblico ministero l'ideale del magistrato, si sarebbe appena a mezza strada.

« E' un esercito che l'accusa si trova di fronte nel giorno del giudizio, esercito composto, in piccola parte, di avvocati, e nella parte maggiore di mestieranti, che cercano di nascondere la povertà dell'ingegno e la mancanza assoluta di cultura giuridica con lunghi discorsi sconclusionati e villani. Mestieranti che hanno sete di notorietà, e, per acquistarla, come vogliono, senza fatica, tutto azzardano e nessun mezzo lasciano intentato; mestieranti, quindi, che un funzionario del pubblico ministero ed un presidente, anche se abilissimi, non possono tenere in carreggiata.

« Urge provvedere. E in parte provvedere potreste voi, signori legislatori coleudissimi, se vi degnaste di occuparvi un po' più dell'Italia e un po' meno del campanile.

« Restringete il diritto dell'accusato alla nomina di un solo difensore, imponete dei limiti alla verbosità forense — pur facoltizzando chi dirige il dibattimento di lasciarli sorpassare, se la natura della causa lo esige — e lasciate che il fiume della retorica, fiume che niente scompone e niente travolge, arrivi sopra guardia.

« Gli uomini di buon senso — fortunatamente ve ne sono ancora — vi batteranno le mani.

« E vi batteranno le mani, convinti come sono che la pluralità d'avvocati è, spesso, fonte di deplorevoli discordie di cui abbiamo avuto, anche recentemente, nauseante spettacolo in un processo durato tre mesi, convinti come sono che i discorsi interminabili impediscono di fermare l'attenzione sui punti sostanziali della causa e creano la confusione che uccide la verità.

« Mi diceva una volta un grande avvocato — grande veramente — che aveva cercato sempre di parlare il meno possibile, per due ragioni. Perchè, se pure molto involuta è una causa, in un'ora, al più in due, si può dire tutto quello che è necessario o pur troppo anche delle bestialità; perchè, dopo due ore, l'uditorio è vinto dalla stanchezza e l'oratore non lo segue più, anche se facondo e attraente l'argomento che svolge.

« E basta. La geremiade — se continuata — potrebbe farmi battezzare per un vecchio codino, mentre sono giovane e più liberale assai di certi radicali, che gridano *andiamo, andiamo*, ma lasciano andare gli altri e, nel momento critico, si nascondono e, magari, domandano pietà.

Vito Porto.

La tinta sarà troppo calda, l'intonazione alquanto esagerata, ma il fondo del quadro è vero, senza tener conto che questi difetti si risolvono nel rendere la giustizia penale in Italia molto più costosa e più lenta di quanto sia negli altri paesi.

Ma come si correggono questi difetti, che risiedono nell'organismo amministrativo e in quello scolastico, visto che ormai si può diventare avvocati senza aver studiato?

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Rossini di Venezia è stata rappresentata la nuova opera del maestro Seismit-Doda, figlio dell'ex-ministro delle finanze. *Jole* è un lavoro di piccola mole, in due parti, musicato sopra un libretto di Raffaele Salvestri.

Il teatro era affollato di un pubblico benevolo. L'esecuzione fu buona, specialmente da parte della signorina Parboni, protagonista.

L'autore ebbe dieci chiamate. Però l'opera è giudicata deficiente di ispirazione e ricca di reminiscenze. Si tratta quindi di un successo di incoraggiamento.

— Il maestro Franchetti scrisse una lettera al Municipio di Genova, per assicurarlo che presenterà lo spartito del *Cristoforo Colombo* nel mese d'aprile, giusta il contratto. Propose poi la scelta degli esecutori tra i seguenti artisti: *soprani*: la Darclée, la Damerini o la Teodorini; *mezzi-soprani*: la Novelli o la Guerrini; *tenore*: Tamagno; *baritoni*: Battistini o Kaschmann; *basso*: De Reszké; *direttore d'orchestra*: Mancinelli Luigi.

Drammatica. — *Gelosa*, nuova commedia in un atto, di Bernardo Garnori, ha avuto liete accoglienze al teatro Sociale di Fossano, eseguita dalla Compagnia della Città di Bologna.

— In questi giorni si è formata una nuova società drammatica Beltramo-Della Guardia, diretta dal Beltramo, amministrata dal Muller.

Varie — E' morto il maestro Cipriano Pontoglio, autore dell'opera l'*Assedio di Brescia*, rappresentatasi al teatro Grande di quella città con invidiabile successo, di poi datasi a Roma e su altre scene d'Italia.

Scrisse *La notte di Natale* rappresentatasi alla Canobbiana di Milano ugualmente con grande successo e tutta la critica autorevole di allora lodò l'opera e la trovò piena di solidi pregi. Scrisse *don Prospero ottimista*, la *Schiava greca*, ecc., che raccolsero applausi da diversi pubblici. E' autore di molta musica sacra che si eseguisce anche oggidì col vivo plauso degli intelligenti.

Per ultimo scrisse quell'*Edward Stuart*, che fu rappresentato al Manzoni di Milano, contro il quale la giovane critica fu ingiustamente severa.

— Il bibliotecario francescano Kassenos, in una lettera diretta ai giornali, assicura di avere constatato, dietro la scorta di documenti, che l'attuale cardinale primate di Ungheria, Claudio Vaszary, è di origine italiana e discende da Giorgio Vasari, il celebre scrittore e pittore italiano, nato nel 1512 in Arezzo.

Dalle Provincie del Regno

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Ferrara, 25, ore 10,20. — Si assicura che il Re visiterà le bonifiche ferraresi, ospite del Senatore duca Massari.

(N) **Milano**, 25, ore 17,20 — L'Associazione lombarda dei giornalisti si è fatta iniziatrice di una grande commemorazione di Rossini al teatro della Scala.

Perciò si è messa d'accordo col Municipio, coll'Impresa del teatro e coll'editore Ricordi.

La commemorazione avrà luogo col concorso delle attuali masse corali e orchestrali della Scala, rafforzate dai professori e dai cantanti del Conservatorio e da altri sodalizi musicali.

Col concorso di varie celebrità artistiche si eseguiranno dunque, in una serata della seconda quindicina di marzo, lo *Stabat Mater* e la preghiera del *Mosè*, intermezzati da una conferenza commemorativa, fatta da un chiarissimo letterato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 26 Febbraio 1892 — S. Vittorino m.

Leva il sole alle ore 6.42 m. — Tramonta alle 5.41 s.
Leva la luna alle ore 6 4 m. — Tramonta alle 3.35 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano [ing. L. 1] e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1] Borghese [Palazzo Borghese] dalle 9 alle 3 pom. Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano ingresso libero.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 21 FEBBRAIO

Alunni Severini Antonio, liquorista, con Capanna Lucia
Consegnati Umberto, calzolaio, con Teti Concetta
Del Muè Bonfiglio, macellaio, con Quattrucci Ersilia
Riedanelli Filippo, civaiuolo, con Casetti Luisa
Conforti Aristide, scultore, con Palma Beatrice
Valori Giuseppe, caffettiere, con Baldrica Anna
Disi Odoardo, scalpellino, con Bianchini Celeste
Torre Benedetto, sarto, con Violo Antonia Maria
Antinogene Costantino, calzolaio, con Clotti Adelaide
Sorrenti Domenico, calzolaio, con Lauretti Santa
Consolini Domenico, negoziante, con Boscaioni Anna M.

Scambio d'iniziali

Del tempo a una misura
Muta più volte testa,
E a seconda di questa
Avrai: una iattura,
Od un sardo istoriografo,
O di lana un contesto,
O ciò che lava questo.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
IN-FA-U-STA.

Ieri, 25, alle ore 3 ant., dopo breve ma penosa malattia, sopportata con vera rassegnazione, esalava l'ultimo respiro

CARLO GUASTALLA
Scultore

Povero Carlo! Mentre più liete ti arridevano le speranze nell'arte che con tanto amore ed ingegno coltivavi, la morte venne a strapparti immaturamente all'affetto dei tuoi poveri inconsolabili genitori, della sposa derelitta, dei fratelli, dei congiunti.

Riposa tranquillo, ottimo amico, e godi nel cielo del guiderdone riserbato alle nobili doti dell'animo tuo.

Agli affetti carissimi che lasci nello strazio del più intenso dolore valga di conforto la compartecipazione sincera dell'amicizia.

La Messa di *requiem* in suffragio dell'anima di **Giuseppe Tefani**, che doveva celebrarsi questa mattina venerdì, nella chiesa parrocchiale di San Carlo a Catinari, a causa di altre funzioni che debbono farsi in detta chiesa, verrà celebrata oggi stesso e alla stessa ora nella chiesa delle SS. Stimmate.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Scoperta di un tesoro.

Nel fare degli scavi a Aurillac, è stata scoperta un'urna piena di monete d'oro dei secoli XV e XVI.

Una parte di queste monete sono di origine spagnuola e italiana, le altre, colle effigie di Carlo IX e di Enrico III, sembrano nuove.

Questo tesoro è stimato più di centomila lire. Si suppone che sia stato nascosto durante le guerre di religione.

Il Re della Svizzera.

Il *North China Daily News*, che si pubblica a Tientsin, contiene la seguente notizia, che sorprenderà anche i lettori europei:

« Abbiamo da fonte tedesca, ma riferiamo però con tutta riserva, che l'imperatore tedesco ha nominato il principe di Bismark re della Svizzera. »

Senza commenti!

Corriere di Roma

Mai la parola *Veglione* è stata adoperata con maggiore precisione, *Veglione*. Grande, enorme, inverosimile veglia di migliaia e migliaia di cittadini di tutti i sessi. Io credo che l'architetto Sfondrini abbia fabbricato il Costanzi con un materiale segreto che si gonfia a piacere, come le trombettine rosse di gutta perca. Quando lo vedete già pieno come il leggendario barile, e volete entrare, siccome le acciughe che stanno già una addosso all'altra non si scansano perdio, il muro obbediente cede, e voi potete entrare nel posto precisamente necessario a far la vostra parte di alice nella comune salamoia.

Le acciughe ieri sera erano in numero fenomenale. Tutte le botti, tirate da tutte le rozze di Roma, s'erano dato appuntamento nelle strade adiacenti al Costanzi e riempivano talmente tutti gli accessi che le vie rassomigliavano a salami enormi, insaccati di veicoli. Nessun cavallo andava più con le gambe sue; era tutto un pigia pigia da un muro all'altro, compresi i marciapiedi che erano stati invasi come il centro della strada.

Io ho veduto un povero cavallo che era arrivato colla testa su una colonna di bronzo d'un lampione, e spinto dalla ressa che aveva addosso di altri cavalli e d'altre carrozze, spingeva a sua volta il lampione col frontale. Venti minuti dopo aveva guadagnato la lunghezza della botte; invece di essere dietro era passato davanti al lampione, e siccome questo non s'era mosso, ho dovuto supporre che cavallo e carrozza si fossero spaccati per passare ai due lati dell'ostacolo, e si fossero ricongiunti mercè la pressione della calca, dalla parte opposta.

◆◆

La Provvidenza intanto si divertiva a versare su quell'agglomeramento di bestie, di legni e di gente, delle catinelle di acqua che fumava sulle schiene dei cavalli, perchè così le persone che erano nelle carrozze potessero respirare tutta la umidità che non ricevevano sulle spalle. Si sa che la Provvidenza si diverte e che il mondo è una delle trentaquattro commedie che, secondo i Veda, servono al suo svago.

Una volta che per forza di strizzamento, un individuo o un legno erano schizzati fuori della calca come noccioli di ciliegia stretti fra il pollice e l'indice, e venivano proiettati sotto il portico del teatro, non c'era da far altro che lasciarsi fare. La folla vi prendeva ai fianchi, alle spalle, al petto, vi rivestiva, vi fasciava e vi trasportava come un pacco, senza nessun bisogno che vi serviste dei piedi.

A mezzanotte il Costanzi sembrava un immenso pasticcio di carne umana, sormontato da faccie di ogni genere, che si muovevano sballottate di qua e di là come gli urlanti avanzi di naufragio. I palchi erano pieni, il palcoscenico era zeppo, i saloni, le gallerie, le terrazze, i ridotti erano accalcati...

Pure per quello stesso fenomeno che vi fa muovere le dita della mano dopo qualche momento che si sono calzati dei guanti anche strettissimi, si finiva per arrivare dove si voleva.

◆◆

Il Comitato aveva addirittura mascherato il teatro. A parte l'addobbo, necessario, del palco scenico, era stato ricoperto tutto il giro dei parapetti dei palchi fra un ordine e l'altro, con delle tele dipinte. Il parapetto del second'ordine era rifasciato d'una tela bianca, sulla quale erano dipinte in nero delle caricature divertentissime. Il parapetto del terzo era dipinto in modo da rappresentare un grande loggione basso basso, quasi un mezzanino fra i due piani di palchi, pieno di gente che facevano al teatro un ordine di spettatori di più.

Cinque o sei palchi erano stati addobbati *allusivamente* dai vari giornali; confesso che fra tutti gli addobbi il più bello era la splendida *Nina* che ornava il palco del *Rugantino*. Una *Nina* degna di fare il paio con la Fornarina. Se non era lei, doveva essere sua figlia.

◆◆

Ma le due cose che mi hanno colpito di più al Costanzi sono state due... persone: due tipi.

Uno aveva preso al volo uno dei fogli gettati dal palco della *Tribuna*, e tenendoselo davanti agli occhi, con i gomiti stretti al corpo, pigiato, rivoltolato e trasportato in su e in giù, secondo le correnti della folla, lo leggeva come se nulla di quanto accadeva intorno a lui lo riguardasse. Questo Archimede del romanzo mi ha talmente colpito, che, lo confesso, l'ho creduto un disoccupato travestito da lettore d'appendice per conto della *Tribuna* sullodata.

Un altro poi ancora più singolare ha percorso tutto il veglione dalla porta d'ingresso fino al fondo del palco scenico e ritorno (una passeggiata di tre quarti d'ora, comprese le fermate) tenendo nelle mani il suo ombrello e in dosso un pelliccione degno del Caucaso. Quando, al ritorno, è passato sotto il palco della Commissione, per scrupolo di coscienza uno del giurì gli ha domandato:

— Scusi, lei da che cosa è vestito?

— Sono vestito da inverno! — ha risposto il pelliccione caucasiano.

Se con quel caldo non è intignato, può appendere l'ex-voto.

E dire che non è stato premiato!

◆◆

Quelli che dalla platea salivano ai palchi e ai ridotti hanno potuto constatare che i muri delle scale gocciolavano acqua come muraglie di pozzi. Ciò mi conferma nella mia idea che il Costanzi sia fabbricato di roba viva, e per conseguenza, quando sente il caldo, suda anche lui.

Di sopra si ballava, si visitavano le esposizioni dei fiori e le *indisposizioni*, e i premi della lotteria per Anagni.

Le signore Patronesse hanno fatto miracoli. Per qualche centinaio di premi hanno dato via delle migliaia di cartellini arrotolati. Se erano bianchi non si vinceva nulla, se c'era un numero si vinceva il premio corrispondente al numero. La lotteria ha avuto un grande successo che sarà di certo annunziato dalla « Stefani, » tanto più che il comm. Friedländer ha vinto il premio della Regina: un magnifico servizio tutto in argento.

Avendo nominata la nostra Sovrana annunzio qui che Essa ha dato al Comitato del concerto all'Argentina per il suo palco, millecinquecento lire.

◆◆

E ora dovrei parlare di diversi balli e feste. C'è stato un ballo dato dal sig. Castelar ai suoi amici al Doney. C'è stato il ballo Chigi. C'è stato il ballo Caprara. Le signore di Roma rinnovano gli eroismi dell'antichità, vanno da una festa all'altra e si trovano un po' dappertutto.

In casa del marchese Chigi, il ballo è stato bellissimo. Le cure e le attenzioni della marchesa, di sua madre la signora Elliot, e della signorina Chigi hanno fatto sì che la festa riuscisse stupendamente.

La bellissima sala da ballo, a tappezzerie *bleu électrique* e specchi faceva risaltare le *toilettes* delle belle signore e signorine.

Il rosa, il bianco e il giallo, con qualche graziosissima eccezione di nero, erano i colori preferiti, Il giallo però, che è la tinta alla moda, ha vinto su tutti, massime al momento del *cotillon*, diretto dal conte de Witten. Sciarpe, nastri, fiori, ventole, ventagli di velo dipinti, accessori galanti ricchi e di buon gusto erano tutti gialli, o d'argento. Una bella e grande originalità di buon gusto è stata la figura dei cappelli di paglia. Il marchese Chigi, senese, ha dato al ballo la nota locale della bella città della Pia. Tutti quei cappelloni guerniti di girasoli, in gajo movimento, davano alla bella sala l'aspetto d'una riduzione artisticamente ingentilita della piazza del campo in un giorno di palio.

Come fare adesso a dirvi chi c'era? Tutte! Una quindicina di principesse....

— Puufete, che sparata!...

— Come sparata? A voi, contate: Doria, Poggio-Suasa, Odescalchi, Venosa, Brancaccio, Bagnara, Boncompagni, Sonnino, Bonaparte, Orsini, di Solofra, Chigi, Ruspoli, San Faustino, Potenziani, Del Drago-Quarantotti, Radziwill....

Vi basta? Contate, sono sedici, e io non sono sicuro di non dimenticarne. Aggiungete una canestra di contesse, un mazzo di marchese, una cesta di baronesse, una paniera di duchesse, un cespuglio di ambasciatrici, e una giardiniera di signorine in piena fioritura.

E ora seguitemi in casa... ma il *corriere* è lungo, lo seguiteremo domani.

E. Lucco

P.S. Rinvio pure a domani il *Soccorso e Lavoro*.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17,5 — minimo 10,0.

Il dottor Koch, il celebre medico tedesco, è arrivato ieri a Roma in compagnia di alcune signore ed alloggia alla *Minerva*. Si tratterrà parecchi giorni.

Pei vini nazionali. — Il ministro di agricoltura ha messo a disposizione del Circolo Enofilo Italiano, due medaglie d'oro, otto di argento e sei di bronzo, da conferirsi ai migliori vini presentati alla XVI Fiera che ha luogo attualmente in Roma all'*Eldorado*.

Il ministro stesso ha inoltre encomiato il Circolo per l'aggiunta nel programma della Fiera del concorso speciale pei vini da pasto delle Puglie.

Macchine enologiche. — La esposizione delle macchine ed attrezzi enologici all'*Eldorado*, che finora era rimasta incompleta per ritardi ferroviari, si è in questi ultimi giorni arricchita di molte e belle macchine, inviate dalle principali Ditte nazionali. Fra le altre figura una completa collezione di filtri e pompe della Ditta Invernizzi di Milano, i torchi della Casa Calzoni di Bologna, le pompe della Ditta Bale ed Edwards di Milano, e non pochi attrezzi ed apparecchi delle Case Rinaldi di Roma, Malenchini di Firenze e di altri costruttori.

Nell'insieme è una esposizione che merita di essere visitata da coloro che s'interessano dei progressi che va facendo la meccanica agraria applicata all'industria enologica.

La Società per gli studi Zoologici terrà adunanza generale domattina alle 10 nella scuola di Zoologia della R. Università.

Presenteranno lavori il prof. A. Carruccio sui serpenti della provincia di Roma, il prof. Vinciguerra su ricerche anatomiche, il marchese Lepri su casi di albinismo e isabellismo negli uccelli, il conte Guido di Carpegna su taluna specie rara di passeracci, il prof. Meli sovra un importante fossile di avvoltoio, i dottori Condorelli e De Fiore su studi di parassiti, il dottor Positano-Spada sovra specie di rettili e il signor Luigioni su coleotteri raccolti dopo l'inondazione dell'Aniene.

Conferenza. — Il Franciosi che tenne alla Palombella una conferenza sul soggetto: « Il poema di Dante nella sua virtù educativa, » ne terrà fra breve un'altra sopra il seguente: «L'invisibile nell'arte dantesca. »

Veloce Club. — Questa sera festa da ballo al Veloce Club di Roma — Ore 10 pom.

Il processo degli anarchici, avendo i difensori dichiarato di rimanere al proprio posto anche senza l'intervento degli imputati, è proseguito ieri, a gabbia vuota, continuandosi l'interrogatorio dei testimoni.

In Vaticano. — Mercoledì e giovedì il Papa ricevette gli ambasciatori d'Austria, Francia e Spagna, i ministri di Prussia, del Belgio, di Baviera, della Bolivia e di S. Domingo, i quali gli presentarono i loro auguri per l'anniversario della incoronazione.

— Ieri mattina ebbe luogo il trasporto della salma del cardinale Mermillod dalla sua abitazione, in via Marche, alla chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio.

Il feretro, portato a braccia dai componenti il Corpo delle guardie svizzere pontificie, fu deposto in un carro di terza classe.

Circondavano il carro i domestici con ceri accesi, e lo seguivano i membri della Legazione svizzera, molti prelati, gli ufficiali e i componenti della guardia svizzera, e i soci del Circolo della Immacolata, di cui il defunto era protettore.

Alla chiesa di S. Vincenzo la salma fu tolta dal carro dagli stessi componenti la guardia svizzera e da essi portata nell'interno del tempio, ove ebbe luogo l'assoluzione di rito.

Dopo la cerimonia, la salma venne condotta al Campo Verano e sepolta nel loculo provvisorio.

Sarà quanto prima trasportata a Ginevra, accompagnata dal fratello dell'estinto, padre Alfonso, cappuccino, e dalla sorella.

Oggi avranno luogo i funerali.

La poche sostanze lasciate dal cardinale andranno alla sorella e al fratello.

I funerali del compianto *Diego Fernando conte de Casa de Agreda Martinez de Tesada*, morto improvvisamente il giorno 20 corr. nella villa Miraflori, avranno luogo domattina alle 11 nella chiesa di S. Agnese, fuori Porta Pia. Pontificherà mons. Grasselli e la messa funebre verrà eseguita dalla Cappella Sistina.

Il presente annuncio valga di invito agli amici e conoscenti del defunto.

Giovedì grasso — Giove Pluvio, volgarmente conosciuto col nome di Nume guastafeste, proprio quando il cannone di Castel S. Angelo segnalava il mezzogiorno, rovesciò un torrente di pioggia sopra i carri che si preparavano pel Corso mascherato, portando lo scompiglio e lo scoraggiamento in quelle molte migliaia di persone che avevano preventivato di passare allegramente il giovedì grasso.

Ma il Nume, per questa volta, si contentò di mettere un po' di sgomento e nulla più, lasciando che il sole, a poco a poco, si facesse strada fra le nubi.

Rimase la poltiglia che ingombrava le vie e formava la gioia dei monellacci, i quali, raccogliendo i mazzetti di fiori pieni di mota, li scaraventavano addosso a quanti disgraziati passavano a tiro delle loro mani.

Dire della folla enorme che gremiva il Corso, delle battaglie a fiori e bomboni fra il pubblico della strada e dei balconi e le maschere sulle carrozze e sui carri, sarebbe ripetere cose cento volte descritte ed illustrate, che possono riassumersi dicendo: Corso animatissimo, come nelle migliori giornate dell'antico carnevale romano; tutta Roma, si può dire, era sulle vie.

I preannunciati carri cominciarono a comparire circa le 4. Pasquino colla sua Corte d'onore, che doveva uscire preceduto dalle autorità... d'occasione, ebbe paura della pioggia e non si fece vivo.

Invece sfidarono coraggiosamente il mal tempo i tre monumenti viventi e gli altri carri che s'erano dati in nota.

Piacque sopratutto il carro rionale: l'*Apoteosi di Vittoria Colonna* di cui abbiamo parlato ieri. Fra i personaggi rappresentati con scrupolosa esattezza storica e ricchezza di costumi vi erano il principe Colonna (Aloisi) ed Orsini (Tavazzi), Michelangelo (Campisi), Raffaello (Guglielmi), Cellini (Attili), Paolo Veronesi (Lelli), l'Aretino (Gioia), il gonfaloniere del Senato romano (Alberici). Vi erano inoltre i vessilliferi, i paggi del Senato ecc....

Nell'alto del carro al disopra del baldacchino, sotto il quale sedeva Vittoria Colonna (signora Bertini-Attili) campeggiava una grande statua in gesso della fama; alle testate del carro erano altre due statue: l'amore e la poesia.

Il carro è stato assai applaudito.

Il carro del rione S. Angelo piacque pure assai, raffigurante, come ieri s'è detto, il portico d'Ottavia nell'epoca di Cola di Rienzo; nel secondo carro dello stesso rione (umoristico) la statua dell'ultimo tribuno romano sulla rampa del Campidoglio, figurava tirarsi da parte per dar posto ai tribuni moderni.

Il carro del rione Regola, rappresentante pure *Cola di Rienzo che assiste a una festa in un giardino*, non era inferiore agli altri due.

Armigeri, regolanti e patrizi circondavano il tribuno.

Costumi del 1300. Il carro rappresentava un giardino con fontane, balaustrate e belvedere sormontato dalla statua del Tevere, che si dovette togliere per causa dei fili telefonici.

Il belvedere era addobbato dai pennoni dell'epoca, dalle bandiere e stemmi di Roma e della Regola, e da festoni di fiori; nella parte posteriore ricoperto da un padiglione retto da due alabarde.

La decorazione è stata eseguita dal sig. Pagini Augusto, gli apparecchi idraulici dal signor Ernesto Contessa.

Fu ideato da Camillo De Rossi.

Altri carri non rionali:

La torre Eiffel, eseguita con molta precisione da Costantino Stronati, con intorno maschere di ogni paese.

Il cupolino della torre cadde, urtando in un filo telefonico avanti il palazzo Chigi.

Bellissima una *Fontana di Fez*, consistente in un grande carro che raffigura una fontana di stile moresco, con cinquanta zampilli e due vasche sovrapposte l'una all'altra, cupola, quattro lampade in finto bronzo e smalti di vari colori su fondi in argento e doratura; due scale laterali a chiocciola che scendono fino a terra, con balaustra sovrastante sempre di stile moresco.

Sul davanti palme e altre piante, con una ventina di arabi.

Questa mascherata venne ideata e disegnata dal marmista Luigi Fiorenzi.

Altro carro:

L'amore vince la forza, monumentale.

Lo ideò Narciso Mecocci.

La parte anteriore, cioè la parte seria, è una grande conchiglia d'oro dalla quale esce una Venere che con due rossi nastri di seta regge e guida un maestoso leone; la parte posteriore è una montagna, ove da alcune piante gigantesche che si aprono e chiudono, escono maschere che lanciano fiori e bomboni.

Di questo carro si è occupato il signor Pietro Cagianelli.

La Barca di Caronte, con Dante e Virgilio sul davanti del carro e sotto la roccia diavoli e diavolesse; in alto la barca con dentro donnine.... leggere.

— Bellissimo anche *L'elefante della Minerva* con relativo obelisco. L'elefante camminava da sè con molta disinvoltura e gravità ad un tempo muovendo la proboscide.

Un altro carro, *Una satira de li banchieri di Monte d'oro*, contro la tassa posteggi.

Un carro pieno di ogni ben di Dio che possa produrre un orto, invece di *fiori* si lanciavano dal carro cavoli-*fiori*, carciofi *et similia*.

Un'altra diecina di carri di minore importanza e senza soggetto determinato, parecchi di bello

---

APPENDICE 42

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Alhambra

Maria porse il fanciullo ad uno dei più vicini borghesi che conosceva, mentre un uragano di applausi e di evviva seguiva le sue parole che essi ripetevano con maggiore e crescente vivacità, e il bambino, portato da un braccio all'altro sopra la moltitudine, non dimostrava temere nè gli urli nè gli uomini a lui stranieri, ma anzi univa la sua voce infantile alle loro grida giubilanti.

— Vi ringrazio, cittadini — disse Maria quando vide nuovamente il fanciullo sicuro nelle braccia di Astasio. — E per ora il presente esige tutta la nostra attenzione. Più presto noi potremo agire e tanto più assicurato sarà il successo.

— Le truppe del Re sono andate nella Navarra e ivi si trattengono; la città sono ancora irresolute; qui si tratta più di esser tutti d'un solo sentimento, che di successi d'arme. Correte ora verso il Zocodoros, occupate le strade, le piazze, il ponte d'Alcantara, e tutte le case che sono abitate dagli impiegati fiamminghi. Io stessa mi affretterò per comunicarvi poi la decisione della riunione del Consiglio.

Essa spronò il cavallo e col suo seguito attraversò le strade fino alla piazza delle Cortes.

La riunione aveva aggiornato. Vi erano i capi del partito al quale Padilla aveva appartenuto, molti suoi amici personali, l'antica altera nobiltà di Toledo, due dei delegati che con Giovanni avevano presentato all'assemblea generale di Corumna la protesta della città di Toledo, molti impiegati ai quali erano state prese le loro posizioni dai favoriti fiamminghi del Re.

Tutti amareggiati, agitati ed addolorati, dalla morte di Padilla, quanto dallo spergiuro della città, eppure senza forza ed energia di faccia alla sventura.

Gli uomini stavano in vivace conferenza nella sala del Consiglio allorchè Maria entrò. Dopo la morte della regina Isabella che prendeva parte a tutti gli affari governativi del marito, nessuna donna aveva posato il piede in quella sala.

Ivi i capi dei Comuneros avevano giurato fedeltà.

Padilla dalle loro mani aveva ricevuto il comando generale di tutte le truppe, ivi era giunta la notizia della sua sventura e della conquista fatta da Maria dell'Alcazar.

Tutti si alzarono per salutare la consorte di Giovanni Padilla, ed un lieve mormorio d'agitazione percorse l'adunanza.

Nessuno l'aveva vista dopo la morte di suo marito, il loro dolore si univa al dolore di lei, addolcito solo dall'ammirazione che ispirava l'ardita donna.

Tutti la circondavano, per baciarle le mani e per dirle calde e vive parole e la parte che prendevano alla sua disgrazia.

Maria era contenta, ma non abbagliata da questo ricevimento, conoscendo esattamente il posto ch'ella stava per prendere di faccia alla riunione.

Vi è un dolore, che per noi è sempre internamente isolato, che è troppo profondo per esser mitigato dalla simpatia. Comincia a lavorare esclusivamente la testa, perchè nulla giunga più al cuore.

Oltre a ciò, Maria non poteva fare a meno di pensare che se questi uomini avessero sostenuto con più forza Padilla, la disgrazia non sarebbe accaduta.

Ella aveva veduto e provato troppo spesso con Padilla quante disgrazie hanno avuto luogo per il timore e per le indecisioni, e sapeva che per molti di questi la volontà stava in contradizione colla forza d'agire; che altri avevano i sentimenti, ma non il coraggio; infine vedeva che tutti avevano bisogno di esser spinti all'azione e che essa colla possessione dell'Alcazar cioè della fortezza, dell'arsenale, del capo di Toledo poteva esercitare su loro la necessaria pressione. Pure credè utile di non farlo sentire subito e di prender in principio parte solo alle deliberazioni dell'adunanza.

— Il ponte d'Alcantara e l'Alcazar sono in nostre mani, diceva essa, cioè Toledo ci appartiene ancora.

— La guarnigione regia è piccola e composta di vigliacchi quando non si tratta di far parola.

— Io ho comunicato ordini provvisorii, e se voi date il vostro consenso, le truppe regie in poche ore possono essere cacciate dalla città oppure fatte prigioniere.

— Nulla è tanto necessario quanto di fare pronte risoluzioni e di agire, prima che ne siano informati il Reggente e il resto dell'armata. Bisogna utilizzare anche l'indecisione delle città.

— Inviate oggi stesso, ve ne scongiuro, *Senores*, alcuni messi per indurle a ritornare sotto le nostre bandiere; speriamo che solo la paura le abbia spinte ad abbandonare il partito.

Il principio di Padilla non rassomigliò forse ad una vittoria? Tutti i cuori s'entusiasmavano, le mani l'applaudivano, tutti dividevano le sue opinioni: eppoi, l'abbandonarono alla prima sventura.

— Ma nulla, *senores*, è ancora perduto. Altrettanto presto si lasciano avvilire ed altrettanto presto riprendono coraggio se vedono un grande successo, se vedono Toledo deciso a non cedere.

— Forse basta per poco tempo la fermezza della città per convincere Re Carlo dell'irremovibile volontà della nazione, per allontanare dalla nostra patria adorata il despotismo, la decadenza, l'avvilimento. Siate uniti, salvate, oh! salvate la Spagna!

I membri dell'adunanza agitati si misero a parlare fra loro.

Maria sorrise e tacque.

— Le deliberazioni perderanno la Spagna! mormorò dopo qualche tempo. Ogni minuto perduto è un danno irreparabile.

Ella si diresse ad Avalos che l'aveva seguita, e fece un cenno verso la porta della sala nella quale si erano adunati per deliberare.

— Facciamo in modo, d'Avalos, acciocchè le decisioni prese dai Senores siano eseguite appena ce le comunicheranno — disse con una leggiera ironia — io spero con sicurezza che queste ci saranno favorevoli, ma se fosse al contrario allora...

D'Avalos scambiò con essa un'occhiata d'intelligenza ed ambedue lasciarono la sala.

— Vediamo ora come sono stati eseguiti i nostri ordini — disse ella montando sul Borasco, che Astasio teneva davanti al portone.

Ma appena ebbero attraversato alcune strade che conducevano al ponte d'Alcantara, che l'orefice libero da un'ora del suo servizio di sentinella venne loro incontro con viso ardente e nella più visibile agitazione.

(Il seguito in quarta pagina)

signore e signorine in costumi uguali rosa, celesti o bianchi, battagliere accanite.

L'inevitabile generale *Menaggia la Rocca* con largo stuolo di cavalieri asinini, preceduto da tamburi e persino da una musica in costume guerresco che suonava disperatamente.

Molte maschere isolate non degne di nota.

Ecco la cronaca del corso carnevalesco di ieri.

— L'illuminazione ed il festival popolare *gratis*, che dovevano aver luogo iersera a piazza Navona, a causa della incertezza del tempo, sono stati rimandati a martedì 1° marzo.

**

Programma per oggi:

Corse in piazza del Popolo:

Ore 3 1|2 pom. — Gara finale di butteri, alla quale prendono parte i seguenti cavalli premiati nelle precedenti corse:

1. *Ballerina*, di A. Filippi, montata da E. Filippi.
2. *Pincio*, di A. Filippi, montato da S. Sanetti.
3. *Sultano*, di G. Belardi, montato da E. Lucia.

Ai vincitori della gara sono assegnati i seguenti premi:

1° L. 300 e bandiera d'onore — 2° L. 150.

Ore 4 pom. — Tre corse al trotto dei biroccini, alle quali sono iscritti:

1. *Turca*, saura, di Mangiarelli, guidata da Romoletto.
2. *Nina*, morella, di Mangiarelli, guidata da Fratesi.
3. *Ballerina*, baia, di Pisoni, guidata da Pietro Chialastri.
4. *Solferino*, baio-scuro, di Ricciotti Emiliani, guidato dal proprietario.
5. *Magenta*, baia, di Puglia, guid. dal propr.
6. *Grilletto*, baio, di Nardinotti, guid. dal propr.

Ai vincitori della terza corsa (gara finale):

Primo premio lire 100 — Secondo premio lire 50.

I cavalli premiati concorrono alla gara finale stabilita per domenica 28.

Ore 4 1|2 pom. — Terza corsa dei rioni, alla quale prendono parte i seguenti cavalli:

1. *Fosco*, baio scuro, proprietario Pampanelli, Anagni, montato da Augusto Tobia.
2. *Gemma*, baia scura, proprietario Galassini, Marino, montata da Pio Bernabei.
3. *Fritz*, baio chiaro, proprietario Pievo, Napoli, montato da Giuseppe Battaglini.
4. . . . . . . baia, proprietario Aiuti, Roma, montata dal proprietario.

Ai vincitori sono assegnati due premi: primo premio L. 100 — secondo premio L. 50.

I premiati sono ammessi alla gara finale di domenica 28 febbraio.

Ore 5 pom. — Gara straordinaria di Consolazione, tra i cavalli non premiati iscritti per le corse dei rioni ed altri nuovi che s'inscrivessero.

Ai vincitori sono assegnati due premi: primo L. 150 — secondo L. 80.

Durante lo spettacolo suoneranno i concerti militari del 6° e 15° reggimento fanteria.

Grande *Veglione in bianco* al Costanzi. (L'abito o mascheratura di bianco è indispensabile a tutti per avere accesso nel teatro).

Premi alle migliori mascherate: In comitiva, 1° premio, una bandiera d'onore e L. 100 — 2° premio, L. 80 — 3° premio L. 50.

Isolate: 1° premio, una bandiera d'onore e lire 30 — 2° premio L. 40 — 3° premio L. 30.

Festival all'Eldorado con ingresso agli azionisti e con premi in vini alle migliori mascherate.

— Le antiche e tradizionali corse dei barberi annunziate per oggi, a causa della ristrezza del tempo, sono rimandate ad altro giorno da destinarsi.

Coloro che intendono iscrivere cavalli per detto corse sono pregati di darsi in nota al Comitato (via Mercede n. 50) al più presto possibile.

— I componenti la mascherata di Pasquino sono pregati trovarsi questa sera, venerdì, alle 8, in piazza Trinità dei Monti, in abito borghese.

Sono pregati non mancare.

— Domani sera al *Costanzi* veglione degli studenti.

Pel concorso dei fiori, al veglione della Stampa, la Giuria, composta della signora duchessa di Sermoneta, contessa Visone, marchesa Rattazzi, marchesa di Casteldelfino, marchesa Passeri, duchessa di Gallese, marchesa Berardi, Hebert, Herart, Bryan, Page, Hamilton Lieber, Lodi, Formilli Carbone, Carini, duca di Gallese, marchese Berardi, Brizzi e Carlo Palice, ha assegnato ai varii concorrenti i premi e i diplomi seguenti:

Maron Augusto, gran diploma d'onore, più premio unico di merito — Celesti Paolo, diploma di 1° grado, id. di 2° — Mariani, diploma di 2° grado — Marinelli, due diplomi di 2° grado — Maurizi, diploma di 2° grado, certificato di prima classe — Aguzzi, diploma di 1° grado, due diplomi di 3°, certificato di prima classe — Gregorini, diploma di 1° grado — Mora, diploma di 2° grado — Cupolini, diploma di 1° grado e diploma d'onore — Contini Gioachino, diploma d'onore — Bartoli Cesira, diploma d'onore — Bartoli Giovanni, diploma d'onore — Diletti, Menzione d'onore — Manciocchi, menzione d'onore — Mora, diploma d'onore — Ferrarini, diploma di 1° grado, certificato di prima classe.

I premi e i diplomi saranno mandati a domicilio.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità crêpe chiffons, calze di seta, e scialli.

Imprudenza fatale. — Ieri, il principio del Corso mascherato, venne rattristato da una disgrazia gravissima, che fu miracolo se non divenne una grande catastrofe.

La famiglia dell'avv. Lollini, che abita nel nuovo palazzo Sciarra, in via Marco Minghetti, aveva ottenuto dal portiere del palazzo stesso, di recarsi su alcune terrazze prossime al tetto donde si vede bene il Corso.

Verso le 4 1|2 la signora Lollini con quattro figliuoli e la domestica, Linda Palmieri, una bella giovinotta di 22 anni, salirono su una delle terrazze, poi per recarsi in un'altra più prossima al Corso, pensarono di attraversare la grande tettoia in cristalli che copre la corte del palazzo.

Andata avanti la domestica, appena posato il piede su una lastra, questa si ruppe e la disgraziata precipitò dall'altezza di 22 metri nella corte, rimanendo cadavere sul colpo.

La signora Lollini ed i bimbi fecero appena in tempo ad aggrapparsi ai ferri del lucernario e poterono ritornare nell'interno del fabbricato salvi, ma in preda ad uno spavento estremo, che è facile immaginare.

La povera ragazza doveva sposare la settimana prossima!

Il ferito, trovato l'altra sera moribondo in una grotta presso l'Acquacetosa, Raffaele De Felici, è morto ieri a S. Giacomo. Pare sia escluso trattarsi di rapina.

Era un'aggressione, non una rissa, quella di cui fu vittima sere sono in una tabaccheria di via Montanara il sig. Marcelli.

Così egli è venuto a dichiararci, aggiungendo che ha sporto querela contro l'aggressore.

Il commesso viaggiatore Giuseppe Battaglia, che il 16 corrente, sporgendosi dal diretto sulla linea maremmana, battè il capo sulla travata del ponte presso S. Paolo, è morto ieri sera alla Consolazione in seguito a commozione cerebrale.

Borseggi. — I borsaiuoli profittano della folla carnevalesca per *lavorare*; ieri tre ne vennero arrestati in flagranza, sul Corso.

Presso l'Hotel Cesàri venne arrestato Eugenio Liberati, famigerato, ricercatissimo, il quale aveva strappato il portafogli ad un signore che usciva dall'albergo. Il portafogli non fu rinvenuto.

Risse. — Il bracciante diciassettenne, Ferdinando Ghinelli di Coriano, venuto a diverbio fuori porta S. Paolo col compagno di lavoro Davide Ciacci, ebbe da costui un colpo di vanga sulla testa, che gli produsse ferita guaribile in 10 giorni.

— Il pastore Giovanni Scialonga di anni 21, da Aquila, pure fuori porta S. Paolo, altercando per motivi di pascolo con uno sconosciuto, ebbe due coltellate al braccio ed al fianco sinistro.

— Il cappellaio Alfredo D'Amici, ragazzo di 14 anni, da Sgurgola, in via Giovanni Lanza si prese a scagliare sassi su due maschere che passavano.

Le maschere gli furono sopra e una di esse gli dette una bastonata sulla testa producendogli ferita guaribile in 10 giorni.

Furticide. — Pietro Maramei di anni 25 rubò a Nunzio Jaccangeli un caratello di vino del valore di una ventecinquina di lire.

Venne arrestato in via Galvani al Testaccio.

— Virginia De Santis, una ragazzotta ventenne di Ponzano Romano, domestica presso il fotografo Giovanni Colamedici in via Uffici del Vicario 43, rubò in più volte al proprio padrone, valori per un complessivo valore di 1250 lire.

Scoperto il furto continuato, in seguito a denunzia la De Santis venne arrestata e le fu sequestrata una parte della refurtiva.

Arresti. — Angelo Capozzi d'anni 27 da Rocca Priora e Giuseppe Bandeggiali di anni 27, da Forlì, avendo conti da liquidare con Aldebrando Scafoletti, si presentarono nella di lui casa in via Buonarotti 39 e penetrativi a viva forza, lo minacciarono armata mano.

Vannero entrambi arrestati.

Cronachetta degli ospedali. — Il bambino di anni 6, Aurelio Patrocchi di Ascoli Piceno, investito da una *botte* in piazza della Consolazione, riportò contusione alla gamba sinistra guaribile in 10 giorni.

Il vetturino venne arrestato.

— Ieri è morto alla Consolazione il facchino Cesare Pasanelli, d'anni 68, da Macerata, ivi ricoverato la sera del 23 corr. in seguito a caduta.

Chi ha bisogno di mobilia? — Il perito G. Fontanini dovendo lasciare i locali di via Palermo n. 53, 55 e 57, ben forniti di mobili nuovi e d'occasione, ha deciso di venderli a prezzi veramente eccezionali.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5,50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Col sistema Bargnoni i denti e le dentiere artificiali vengono applicati senza ricorrere all'estrazione dei denti o delle radici naturali restanti. Nuovo Tritone, angolo Panetteria, 24.

Mobili a prezzi di fabbrica fino ad esaurimento nei magazzini di via Torino 129-130.

Piccola Cronaca di Roma

Pompe per la peronospora e pompe diverse per pozzi. Indirizzare ordini alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., via Nazionale 130, Roma.

Riconoscenza. — Antonio Bastianelli con animo grato e riconoscente rivolge un pubblico ringraziamento all'Egregio Dott. Giuseppe Mazzoneschi medico condotto in Montalto di Castro, il quale con zelo impareggiabile e dando prove del suo vasto sapere riuscì a strapparlo alla morte, ridandolo all'amore della famiglia.

Farmacia da vendere in Roma. — Il Dottor E. Primatesta, farmacista, autorizzato dalla Congregazione di Carità a somministrare i medicinali ai poveri, dalla Società generale Operaia ai soci, *avendo conseguita la Laurea in Medicina e Chirurgia*, vende la propria Farmacia Flaminia, posta in via Flaminia, 50-A, Roma.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1|2 alle 4 1|2 pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Oggetti di lusso in vendita. — Un ricco signore lascia Roma e vende tutto all'asta pubblica dando l'incarico al noto perito Stella Michele. Vedi catalogo nella quarta pagina d'oggi.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Quest'oggi ultima *matinée* musicale con *Cavalleria Rusticana*.

Alla sera poi: *Napoli di Carnevale*.

Valle. — Un teatro splendido iersera per folla ed eleganza.

Questa sera: *Ancora in Pretura*, dell'Ottolenghi, e replica di *Suocera Demonio*.

Quirino. — Nel ballo *Fra Diavolo* la brava mima Gina Fantini fece sfoggio dei suoi pregi artistici, opperciò fu applauditissima. La signorina A. Bessone, un vero fiore di eleganza, grazia e bellezza femminile, fu assai ammirata per un nuovo e ricchissimo vestito giallo, e nella sua breve parte ebbe grandi feste.

Stasera *Wanda*.

Manzoni. — Questa sera: *Frine*.

VEGLIONI

Argentina. — Rammentiamo per stasera il grande ed unico veglione di gala, dato a beneficio dell'Asilo per le povere sordo-mute, sotto il patronato della duchessa di Sermoneta, delle principesse di Venosa, Colonna di Sonnino, della contessa Visone, delle signore S. Cammarota, Adorno, Tittoni, della marchesa Berardi e della signorina Tenerani.

Il biglietto d'ingresso costerà 10 lire.

Costanzi. — Animatissima la festa pei bambini: brio, folla e grande gioia pei molti premi offerti dal proprietario del teatro.

Il primo fu aggiudicato a un piccolo Carlo III, Alfredo Aureli; il secondo a una bella tunisina, Evelina Lombardi; il terzo a Laura Bregadini, bambina mascherata da dogaressa, in uno splendido manto d'armellino.

Degni di speciale menzione una piccolissima madre badessa di 16 mesi (Olga Aureli), un abatino, tre gai pulcinella, ecc.

— Alla sera poi grande animazione e allegria per tutta la durata del veglione fino all'ultima ora. Moltissime mascherine.

Stasera grande veglione in bianco, obbligatorio, si potrà peraltro indossare il *frack* nero.

Eldorado. — Come riassumere e descrivere qui il chiasso, la baldoria di iersera in questo circolo?

Basta dire che alle 5 del mattino là, in quell'ameno ritrovo, la festosità era immensa.

Stasera altro veglione ed altra baldoria.

Politeama Reale. — Appena entrato in questo simpatico teatro, l'ambiente stesso così rischiarato da una luce quasi celestiale vi sembra uno di quegli *eden* così bene descritti dall'autore delle *Mille e una notte*.

Mascherine eleganti, cavalieri premurosi, banchi addobbati fantasticamente con vivezza di colori, tutto attrae e solleva, facendo così, dimenticare le poche miserie della vita.

Iersera furono premiati: le *Studentesse*, le *Farfalle*, i *Fratelloni*, la *Fantina*, la *Pisana*, gli *Algerini* ecc.

Stasera grande attrazione: il *Concorso di bellezza*, che riuscirà senza dubbio interessantissimo. Le vincitrici riceveranno pregievoli premi e doni.

Politeama Romano. — Animato ed affollatissimo fu il veglione di iersera.

Molte mascherine isolate e in comitiva. Notammo pure un gruppo appartenente alla mascherata *Vittoria Colonna*.

Si ballò con costanza ammirabile.

Furono distribuiti i premi alle migliori maschere. Domani altro veglione.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — Veglione di gala, ore 10 1|2.
Nazionale — *Cavalleria Rusticana*, ore 3 1|2 — *Napoli di Carnevale* — ore 9.
Valle. — *Amore in pretura* — ore 9.
Quirino. — *Wanda* — ore 9.
Manzoni — *Frine.* — ore 9.
Costanzi — Veglione — Ore 9.
Eldorado — Fiera dei Vini ore 1 1|2 — Veglione ore 9
Politeama Reale — Fiera dei Vini dalle 3 alle 6 — Veglione ore 9.
Politeama Romano — Veglione — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Nazionale Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 4 1|2 e 8. - I teatri tre rappresentazioni ore 4 1|2 - 8 1|2 e 8.
Grand'Opéra — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Avviso di Asta

Nel 28 (ventotto) febbraio corrente alle 11 antimeridiane nello studio del Notaro Ettore Urbani via della Rotonda N. 42, si procederà alla vendita della casa in quattro piani, della fu Mazzolini, posta in Roma al Corso N. 446, meno la bottega sottostante del Mazzotti. Col metodo della candela vergine ed al maggiore offerente.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 60,000 (sessantamila), chi vuole concorrere deve prima depositare Lire 4000 (quattromila). Tutte le altre condizioni dell'Asta nonchè, documenti, notizie ecc. sono presso il detto notaro.

Ultime Notizie

S. M. il Re si recherà questa mattina a Castel Porziano.

E' giunto a Roma il principe Pietro Augusto di Braganza, della Casa di Sassonia-Coburgo-Gotha. Sarà ricevuto domani da S. M. il Re.

Il Senato di ieri.

Cominciò a discutere gli articoli del progetto sugli infortuni nel lavoro.

Dopo lunga discussione il primo fu rinviato per nuova redazione all'Ufficio Centrale, sul secondo, che determina l'obbligo dell'assicurazione, parlò contro il sen. Majorana-Calatabiano.

La discussione degli articoli precedenti essendo riuscita lenta e impacciata, in causa dell'esame parallelo e simultaneo del progetto ministeriale e del controprogetto della Commissione, fu stabilito che, in seguito, a renderla più spedita, si segua il testo del progetto del Governo e quello dell'Ufficio si tratti sotto forma di emendamenti o di articoli aggiuntivi.

Gli Uffici riunitisi al tocco elessero commissari, per il progetto sulle tramvie, i senatori Saredo, Majorana, Calciati, Finali e Della Somaglia.

La Camera di ieri.

Svolte un paio d'interrogazioni di poca entità, la Camera riprese ed esaurì la discussione del progetto di legge sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria.

Procedutosi subito alla votazione a scrutinio segreto, la legge venne approvata con voti 118 contro 95. Questo risultato fu naturalmente seguito da commenti in vario senso.

Quindi si approvarono, dopo breve discussione, la legge sugli stipendi ed assegni fissi dell'esercito ed un progetto di modificazione alla legge riguardante gli appalti alle cooperative.

In fine di seduta, l'on. Di Saint Bon rispose ad una interrogazione dell'on. Giampietro intorno alle note frodi consumatesi nell'arsenale di Venezia a danno dell'amministrazione della marina.

Il Consiglio di Amministrazione del fondo di religione e beneficenza è composto per il biennio 1892-93, degli on. Bonasi e Vitelleschi eletti dal Senato, degli on. Lugli e Tittoni eletti dalla Camera, dai consiglieri di Stato Bianchi ed Inghilleri, scelti dal Guardasigilli e dei Consiglieri comunali Balestra e Caracini.

La direzione generale del demanio ha compilato uno schema di regolamento per l'amministrazione, manutenzione e custodia dei canali d'irrigazione a forza motrice appartenenti allo stesso per le provincie di Lucca, Reggio Emilia, Cuneo, Milano, Modena, Caserta, Siracusa, Palermo, Pisa, Torino, Firenze, Massa, Alessandria.

Tale regolamento sarà ora sottoposto all'approvazione del Consiglio Superiore.

Il bollettino del ministero di grazia e giustizia pubblica la conferma di 1281 vice pretori mandamentali pel triennio 1892-94 e la nomina di 64 nuovi vice pretori.

Per i traffici internazionali.

Sono in esame all'ispettorato generale delle ferrovie due proposte delle quattro reti principali una per l'attuazione di una tariffa italo-inglese a grande velocità (via Modane) pel trasporto di passeggeri, merci, seta e derrate da alcune stazioni italiane a Londra e viceversa in transito per la ferrovia, e l'altra per l'attuazione di una tariffa diretta italo-inglese per il Gottardo.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso socialista.

(S) **Zurigo**, 25. — E' stato pubblicato un manifesto del Comitato per l'organizzazione del Congresso socialista operaio internazionale, che avrà luogo a Zurigo nell'estate prossima.

Esso invita tutte le Associazioni di tutti i partiti socialisti e tutti coloro che riconoscono la necessità di una organizzazione nella classe dei lavoratori di assistere al Congresso.

Le proposte da mettersi all'ordine del giorno dovranno pervenire al Comitato prima della fine di giugno.

Il manifesto termina così: « Ci prepareremo per la deliberazione di questo Parlamento internazionale, perchè, l'esser pronti è per le classi operaie una delle condizioni per la vittoria. »

FRANCIA

Il processo Anastay.

(N) **Parigi**, 25, 5,50 pom. — Anastay è quel l'ex-tenente in disponibilità, che uccise nel suo appartamento la baronessa Dellard, sua vecchia benefattrice, per depredarla; delitto, che destò molta commozione a Parigi.

All'aprirsi dell'udienza, la folla irrompe nella sala, essendo stati negati per la prima volta i biglietti di favore.

L'accusato è molto commosso. L'avvocato difensore solleva un incidente per chiedere un esame delle facoltà mentali dell'accusato. La Corte si riserva di decidere in seguito.

La prima parte dell'interrogatorio si svolge sui precedenti dell'accusato, sulle sue spese esagerate, sulle sue *maîtresses*.

Anastay conviene che gli piaceva di più divertirsi che fare il servizio, ma protesta contro l'accusa di vigliaccheria.

Fin qui risponde con molto sangue freddo, ma entrando nella narrazione del crimine la sua voce diviene ansante.

Dichiara che era froddamente deciso a compiere il delitto. Il suo racconto sui particolari del misfatto fa rabbrividire l'uditorio.

Termina esclamando che è divorato dai rimorsi, che merita la morte e non vuole le circostanze attenuanti.

Impressione profonda nella folla.

Dopo l'udizione di alcuni testi su taluni fatti poco onorevoli dell'Anastay a Lione, l'udienza è rinviata a domani.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 25, 5.30 pom. — Discutendosi al *Reichstag* il bilancio per Kamerun, Kaiser ha dichiarato che la delimitazione del confine dei possedimenti tedeschi ed inglesi è difficile. Smentì le notizie di fonte francese che le autorità coloniali tedesche tollerino i mercati degli schiavi, e disse che la notizia della caccia di 4000 schiavi nel Dahomey era una fiaba.

Affermò che le spedizioni francesi nell'Hinterland sono insignificanti, e che la viabilità, la tranquillità e le entrate nella colonia tedesca dell'Africa occidentale migliorano continuamente.

— La *National Zeitung* ed un altro giornale contrappongono al discorso dell'imperatore al banchetto della Dieta di Brandeburgo, l'articolo 27 della Costituzione, secondo il quale le opinioni sono libere.

— Stamane oltre tremila muratori disoccupati si adunarono nella birraria Friedrichshain. Approvata una mozione con cui si chiedeva lavoro al Municipio, circa 1500 operai si recarono prima al Municipio e poi al Castello reale, gridando « Vogliamo lavoro! » e facendo un gran chiasso. Nella piazza del Castello un forte contingente di polizia disperse i dimostranti, distribuendo qualche pugno ed arrestandone diversi.

Sulla piazza dell'Opera avvenne un altro parapiglia tra la polizia e gli operai. In seguito alla quantità insolita dei dimostranti ed alle cattive intenzioni di questi verso la Guardia che montava in servizio, le guardie di polizia, sguainate le spade caricarono i dimostranti. Affermasi che vi siano dei feriti.

(N) **Berlino**, 25, 6.45 pom. — Il numero dei dimostranti si fa ascendere a circa quattromila. Nella riunione nella birreria Friedrichshain si era gridato « Andiamo dall'imperatore! Egli deve vederci! » L'imperatore stava alla finestra mentre la polizia scioglieva i dimostranti nella piazza del Castello. Essi tentarono di liberare gli arrestati, e perciò avvenne la seconda colluttazione.

(S) **Strasburgo**, 25. — Il Governatore del Reichsland dichiarò iersera, in un banchetto, che, mercè la benevolenza dell'Imperatore, è stato possibile di esaudire i voti della popolazione, e soggiunse: « Sapremo, anche senza l'obbligo dei passaporti, tutelare i nostri confini; la Delegazione dell'Alsazia-Lorena potrà quindi intraprendere i suoi lavori senza inquietudini. »

(S) **Paderbon**, 25. — Stamane, l'arcivescovo di Colonia, assistito dal vescovo di Münster e dal vescovo coadiutore di Paderbon, consacrò vescovo mons. Simar. I primi presidenti delle provincie di Vesfalia e di Sassonia e i presidenti delle reggenze di Minden e di Arnsberg assistettero alla cerimonia.

Le strade della città erano addobbate con magnificenza ed affollate.

(S) **Berlino**, 25. — Stasera, alle 5,30, una folla di duecento a trecento disoccupati si è riunita presso la porta di Brandenburgo e sembrava volesse fare una dimostrazione. Nacque una collisione fra loro.

La polizia li disperse.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 24. — Il *Magyarsag* dice che la Commissione d'inchiesta per regolare la questione monetaria sarà convocata, l'8 marzo, dal ministro delle finanze, A. Wekerle.

(S) **Budapest**, 25. — La Camera elesse a presidente con 243 voti Banffy. Tutte le opposizioni votarono in favore dell'ex-presidente Pechy, che raccolse 158 voti.

(S) **Vienna**, 25. *Camera dei Signori*. — Si approva il progetto di un credito per sussidi ai funzionari del Governo, fissandone la cifra a 500,000 fiorini, contrariamente alla decisione della Camera dei deputati e secondo la proposta del Governo.

Il presidente del Consiglio, conte Taaffe, legge poscia un decreto il quale proroga la sessione parlamentare.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 25 — Nuovi cannoni da posizione, in acciaio, del calibro di 57 millimetri, saranno introdotti nell'artiglieria.

SPAGNA

Il *Temps* ha da Madrid che i rappresentanti delle nove principali repubbliche ispano-americane e degli Stati Uniti hanno bene accolto ed hanno promesso di appoggiare presso i loro governi, la proposta, fatta loro dal sotto-segretario di Stato alle finanze, di concludere dei trattati di reciprocità per sviluppare il commercio dei loro paesi rispettivi colla Spagna.

STATI BALCANICI.

(S) **Sofia**, 25. — Sallabascheff, ex-ministro delle finanze, è stato nominato ministro della giustizia.

(S) **Costantinopoli**, 25. — L'agente diplomatico bulgaro, Voulcowitch, fu colpito ieri sera da una pugnalata al basso ventre. La ferita è poco grave. L'assassino è fuggito.

(S) **Costantinopoli**, 25 — L'agente diplomatico bulgaro Voulcowitch fu ferito mentre si recava a pranzo in un Club. La causa dell'attentato è ignota. Probabilmente si tratta di una vendetta privata. Lo stato del malato non sembra pericoloso.

(S) **Sofia**, 25. — Dispacci ufficiali da Costantinopoli all'*Agenzia Balcanica* recano che iersera, alle ore 7, quando l'agente bulgaro, dott. Vulkovitch, ritornava alla sua residenza, dopo aver fatto alcune visite, a circa cinquanta passi dalla porta dell'Agenzia, un individuo, rimasto sconosciuto, gli inferse una coltellata nella regione sinistra lombare, lasciò il coltello nella ferita e subito scomparve.

Vulkovitch si era accorto che un individuo lo seguiva; ma egli non sospettò di nulla. Estrasse da sè il coltello dalla ferita, gridando: all'assassino e potè trascinarsi fino all'Agenzia.

Le ultime notizie dicono che lo stato di Vulkovitch è gravissimo.

I medici, esaminando la ferita, constatarono la perforazione dell'intestino e la necessità di procedere ad una operazione che sta ora effettuandosi.

La notizia di questo fatto produsse la più penosa impressione in tutti questi circoli.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Nell'operare l'agente bulgaro Vulkovitch, i chirurgi constatarono che il coltello aveva perforato gli intestini e li suturarono.

Lo stato generale del ferito è soddisfacente, ma egli è sempre in pericolo di vita, non potendosi prevedere le conseguenze dell'operazione.

(S) **Costantinopoli**, 25. — La Porta rispose martedì alla Nota verbale direttale dall'ambasciatore francese, Cambon, del 4 corr., circa l'espulsione da Sofia del pubblicista francese, Chadourne.

In questa risposta la Porta accusa ricevimento della Nota verbale e ripetendone il contenuto chiede a Cambon di farle conoscere le basi, sia nelle Capitolazioni, sia negli altri trattati, sulle quali, la Francia appoggia la sua interpretazione sul diritto d'espulsione della Turchia.

(S) **Belgrado**, 25. — *Skupcina*. — L'attuale vice-presidente, Vukovic, è stato eletto presidente con 75 voti.

Joka Jovanovic è stato eletto vice-presidente.

Movimento della navigazione.

(S) **Las Palmas**, 24 — Il *Duchessa di Genova* della *Veloce* prosegue per Genova.

(S) **Buenos-Ayres**, 24 — Il *Solferino* della N. G. I. è partito per Rio Janeiro.

Borse e Mercati

Roma, 25 febbraio 1892.

La seduta d'oggi cominciò assai incerta per le notizie incerte sulla soluzione della crisi ministeriale francese, ma in seguito ai primi cenni dell'apertura di Parigi, fu animata e la Rendita da 92,25 chiuse a 92,40. Il Riporto da 32 è salito a 37 centesimi.

Le Generali in ripresa furono trattate da 325 a 327 — le Immobiliari sul 200 — Il Credito Mobiliare a 380 — Il Risanamento a 150 e le Meridionali da 685 a 636.

Le Azioni dell'Acqua Marcia si tennero a 1130. Abbastanza vive le contrattazioni sul Gas che da 790 riguadagnò 800 per chiudere a 795.

Qualche affare in Condotte a 234 e in Omnibus da 115 a 116.

Le Banche Romane con denaro a 1014.

Il Cambio su Francia era offerto a 103,80 con denaro a 103, 75 — Londra 25,98.

BORSE ITALIANE — 25 Febbraio 1892.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 30	92 30	92 30	92 45
Id. fine	— —	92 32	92 32	— —
Az. Banca Nazion.	1315 —	— —	1310 —	
» Mobiliare	301 —	— —	279 50	281 1|2
» B. Generale	326 —	325 —		
» ferr. Mediterranee	480 —	489 —	487 —	— —
» » Meridionali	636 —	636 —	635 —	637 1|4
» B. di Torino	— —	— —	315 —	—
» Subalpine	— —	— —	— —	—
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —		— —
» Banco Sconto	— —	— —	74 — 73	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	201 —
» Tiberina	— —	— —	34 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	35 —	—
» Navigaz. Gen.	310 —	— —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	327 —	327 —	— —	— —
Obbl. ferrovia 3 0|0	— —	296 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	308 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	479 50	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	483 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	503 50	—
Francia vista	103 35	102 85	103 60	103 75
Berlino id.	128 35	128 15	—	
Londra a 3|m	26 20	26 17	25 97	25 96

Parigi, 25, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	98 97	—
» » 3 0|0 perpetuo	96 07	96 07	96 01
» » 4 1|2 0|0	104 95	104 90	— —
» italiana 5 0|0	89 10	89 27	89 30
» turca	19 22	19 22	19 20
» spagnuola	61 7|16	61 9|16	61 38
» russa nuova	75 5|8	75 3|4	— —
» portoghese	27 7|8	27 15|16	[illegible]
» ungherese		92 1|2	— —
Egiziano 6 per 0|0	482 1|2	482 1|2	— —
Banca di Parigi	687 —	687 1|2	— —
Id. di Sconto	182 —	187 1|2	— —
Id. Ottomana	— —	543 3|4	544 37
Credito fondiario	— —	1217 —	
Azioni di Suez	— —	2785	—
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	1400 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	610 —	—
Cambio sull'Italia	— —	3 3|4	—
Cambio su Londra	— —	25 23	— —
Cambio su Madrid	— —	—	14 88
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 25, 4.50 pom. (fonte francese) — Lo scacco di Rouvier nella costituzione del ministero produce una cattiva impressione all'apertura. In seguito la notizia che Bourgeois è incaricato della missione di formare il nuovo gabinetto determina offerte importanti su rendite francesi perchè un ministero radicale sarebbe veduto male in Borsa.

Chiusura ferma dietro speranza che il ministero radicale non sarà costituito per sabato e che quindi le operazioni degli *échelliers* non saranno toccate.

(N) **Parigi**, 25, 10,30 pom. — (Fonte italiana) — Fermi 96,01 — 35|50 — 52|25 — 89,27 — 15|25 — 40|50 — 60|25 — 70|50 — 19,20 — 544,37 — 61,78 — 37|25 — 125|25 — 432,18 — 14|10 — 28,06 — 92,43 — 64 1|2 — 93,37 — 75 3|4 — 788 — 637 — 1215 — 2727 — 7.,12.

Vienna, 25 calma	24	25	Londra, 25 chiusura	25	25
Mobiliare	310 —	309 75	Nuovi Cons.	96 —	96 1|8
R. aust. (oro)	110 90	110 90	Italiana	88 —	88 7|16
Id. (carta)	94 90	94 85	Turca	19 —	19 1|16
Nap. d'oro	9 37	9 37 1|2	Egiziano	96 3|8	96 1|8
C. Londra	118 30	118 30	Argento	41 9|16	41 9|16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 25 debole	24	25	Sconto ufficiale — SAGGIO
Italiana c.	89 25	89 30	Italia 5 1|2 p 0|0
fine mese	89 20	89 40	Francia 3 per 0|0
Mediterranee	99 —	99 90	Inghilterra 3 per 0|0
Rublo	201 50	201 —	Germania 3 per 0|0
Camb. a 3 m	20 [illegible] 1|2	20 [illegible] 1|2	Belgio 3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » »	[illegible]
TENDENZA: ferma	

Havre, 25 febbraio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	4400
TENDENZA: riservata Prezzo per 2 feb. L. [illegible]	
Caffè - [illegible] good average - Vendite - Sacchi N.	[illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per [illegible] L. [illegible]	
Ricotto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA: calma Prezzo per [illegible] L. [illegible]	

Anversa, 25 febbraio, 4,[illegible] (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible] —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	[illegible]
New-York, 24 febbraio Petrolio St. White Ty.	[illegible]
Filadelfia, » » » » »	[illegible]

Parigi, 25 febbraio, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	65	10	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	16	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	56	75	[illegible]	—	calma
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	ferma
Zuccaro raffinato	105	50	106	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 25 febbraio, ore 4,[illegible] pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
[illegible]	1867	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
[illegible]	13488	12[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
[illegible]	4790	4731	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO [illegible] gerente responsabile.

— Tutto è terminato — diss'egli — tutto. Ed è stata questa un'allegra spedizione, senza che fosse sparsa una goccia di sangue.

Gli ufficiali regi facevano già fardello dei loro archivi e delle loro sostanze quando noi ci avvicinammo tranquillamente alle loro case per prenderne possesso, ed anche i soldati nella caserma trovarono prudente di abbassare le armi.

Nella burrasca vengono a galla le immondizie. Infatti non si trattava che d'un gran cambiamento d'abitazione, essi se n'andavano e noi entravamo; essi posavano ed abbassavano le armi, noi invece si prendevano in mano; essi con debole insistenza esclamavano: Evviva il Re! E noi, con forte e sincero entusiasmo, gridavamo: Evviva la Spagna! E così fu. Voi, nobil donna, siete signora di Toledo.

— Dio benedica la Spagna e il vostro sereno coraggio, Adamo Starck, disse Maria porgendogli la mano. Voi non avete perduto il tempo in deliberazioni.

Essi giunsero al ponte d'Alcantara, occupato da cittadini armati, e solo a quelli che chiedevano ingresso in nome dei Comuneros veniva aperta la porta, mentre nella caserma e nel palazzo del governatore le cose erano tali e quali come le aveva descritte Adamo.

I corregidori e gl'impiegati regi che dimoravano in Toledo erano quasi tutti fiamminghi, solo avidi del guadagno e senza interesse per il paese.

Se vedevano svanire anche la speranza di arricchirsi, il loro coraggio si dileguava come nebbia al sole, lo stesso avveniva coi soldati stranieri, e gli Spagnuoli assoldati dal Re nella patria loro si trovavano per la più gran parte sotto il comando del conte Haro, il quale da Villalar erasi recato nella Navarra per strapparle di nuovo al governo del re Francesco.

La conseguenza inevitabile dell'esaltazione dei cittadini di Toledo, spronata dalle parole di Maria, fu che tutte le truppe sparse che si trovavano pagate dai Comuneros e tutti i soldati che si tenevano nascosti in Toledo dopo il disgraziato fatto d'arme di Villalar, si precipitarono sotto al comando di Maria con lo stesso entusiasmo col quale avevano ubbidito a Giovanni Padilla.

La forza che gli uomini superiori esercitano sulla folla è una cosa che si acquista a volo, e non a poco per volta. Una rapida ed avventurosa azione, una parola a tempo, fanno più effetto sulle menti infiammabili del popolo, che una saggia, lunga e paziente operosità quando non è fatta a tempo debito.

L'impressione prodotta dalla conquista dell'Alcazar era stata magica e questo avvenimento sembrava esser arra del rapido successo di Maria. Niente in questa circostanza, fu tanto piacevole alla vedova di Padilla quanto il fare l'intima conoscenza dei partiti e delle personalità di Toledo.

Ella aveva diviso ogni pensiero con Giovanni, conosceva la sua opinione sopra ognuno di questi individui, aveva veduto tutti unirsi e poi perire miseramente; finora poco aveva agito esternamente, ma aveva osservato con finezza, col cuore, e con la mente, le pieghe che prendeva la situazione. Niente la ingannava, non il suo rapido successo presso il popolo, nè il ritardo della deliberazione dell'assemblea; essa agiva con perfetta tranquillità adesso come se non si trattasse della sua vita, quanto prima con angoscia e timore aveva osservato ognuno dei passi di Padilla.

Ella trovò subito la persona adattata per metterla al posto che voleva, ed incominciando rapidamente a dare i suoi comandi, ritornò dall'adunanza sentendosi propriamente signora di Toledo.

La riunione era ritornata nella grande sala delle sedute, allorchè comparve Maria.

— Noi abbiamo deciso, nobile signora, di restare fedeli alla lega dei Comuneros, di tener Toledo e di continuare l'opera incominciata da Padilla vostro consorte; disse lo scabino di Toledo.

— Noi abbiamo destinato i nomi di coloro che in missione segreta devono recarsi oggi stesso a Valencia, Burgos e Valladolid. Dobbiamo cercare ora di acquistare nuove truppe, e riflettiamo, come sarebbe possibile d'eseguire nella giornata i vostri ordini.

Maria s'inchinò e diresse il capo verso d'Avalos.

— Informatevi, Don Fernando d'Avalos, come sieno stati eseguiti gli ordini.

Fernando s'allontanò per ritornare dopo poco.

Egli diede un corto ragguaglio degli avvenimenti successi nelle ultime ore, che noi già conosciamo ed ai quali l'assemblea dava ora il suo consenso.

I *Senores* si guardarono sorpresi e molto sbalorditi, ma il piacere sorpassò qualunque riflessione.

Fernando d'Avalos si avvicinò a Maria e le porse i due trofei di vittoria riportati nella corta lotta; consistevano essi nel gran suggello del governo reale, il quale, a gran furore del popolo spagnuolo, non era più il solo impresso nei decreti reali, avendo ognora a fianco l'odiato stemma dell'impero, raffigurato dall'aquila germanica, ed in una spada strappata al Coregidor, sorpreso e disarmato all'improvviso durante l'assalto alla caserma.

Maria osservò anche gli oggetti con attenzione, indi si alzò ed andò a posarli sulla tavola.

— Voi, *Senora*, avete ereditato i talenti guerreschi di vostro padre, il nobil conte Tendilla — disse lo scabino di Toledo.

— Potessi così aver ereditato la fortuna che non lo ha mai abbandonato — replicò Maria, prevedendo le lotte che stava per affrontare.

Fu deciso di aspettare la risoluzione delle altre città e intanto di tener prigionieri gli ufficiali ed i soldati, finò a che non si decidessero ad entrare nel nuovo esercito dei Comuneros.

Indi Maria ritornò col suo seguito nell'Alcazar.

— Ora, Don Fernando — disse Maria, prima di giungere alla porta — abbiamo bisogno di grandi somme per mantenere l'esercito; dai nostri mezzi dipenderà la sua estensione e forza.

— Noi non manchiamo di armi e munizioni; le cantine dell'Alcazar ne possono provvedere in quantità; ma siccome i Fiamminghi hanno trovato l'occasione tanto nell'Alcazar come negli stabilimenti del governo di portar fuori dalla città le casse dello Stato, dobbiamo cercare nuovi mezzi.

— Tutto ciò che possedevamo in cose preziose e fortuna privata è già esaurito da lungo tempo, giacchè sempre le somme troppo tenui delle città sono state consumate ed il resto della mia fortuna consisteva nella somma d'oro che confidammo al messo per portarla a Padilla. Non vi è nessun dubbio, quegli è stato derubato e l'aiuto deve venire da un'altra parte

(Continua

Comune di Castiglione d'Orcia

E' aperto il concorso a tutto il 10 marzo p. v. al posto di medico-chirurgo condotto nella frazione di Campiglia d'Orcia.

Lo stipendio è di L. 2800 soggetto a R. M.; vi è l'obbligo della cavalcatura.

La condotta, che è tutta in collina, con una popolazione di circa 2000 abitanti, è a tutta cura gratuita.

La nomina sarà fatta a norma di legge e l'eletto dovrà assumere il servizio il 10 aprile p. v.

Il capitolato degli obblighi è ostensibile nell'ufficio comunale.

Il Sindaco.

Oggetti di lusso

NECESSARI A TUTTE LE FAMIGLIE

Un signore ricco parte per l'estero ed ha fatto trasportare tutti gli oggetti nell'ufficio diretto dal perito Stella, che vende sempre per conto dei terzi ed a poca spesa.

Sabato 27 e domenica 28, ore 10, vendite all'asta

L'appuntamento è sempre il solito

Via Giustiniani n. 7

N.	Oggetto	L.
1	Lettino per bambino con paglioncino L.	6 —
2	Due poltroncine imbottite una	5 —
3	13 sedie di noce imbottite ogni 6	8 —
4	Poltrona per camera	5 —
5	Altra con macchina	7 —
6	Ottomana Milano noce	25 —
7	Comò Milano scorniciato	30 —
8	Alzata simile con luce	8 —
9	Tavolo noce per salotto	15 —
10	2 comò con marmo	25 —
11	2 comodini simili uno	5 —
12	Spogliatore grande di Milano	50 —
13	Consol di noce con marmo	27 —
14	Specchiera simile di noce	25 —
15	Orologio di metallo bronzato	55 —
16	2 étagere di noce 5 piani una	6 —
17	Ricco buffet intagliato	87 —
18	4 sedie simili int. cadauna.	7 —
19	Armadio a dismettersi noce	25 —
20	Cassaforte Vienna quasi nuova	200 —
21	5 lustri per finestra uno	5 —
22	Servizio per salotto	60 —
23	12 sedie paglia colorata, ogni sei	10 —
24	2 cristalliere per camera da p., una	30 —
25	Letto f. v. una piazza 1[2 elastico	35 —
26	Materasso simile 2 cuscini	30 —
27	2 toletta sopra comò, una	2 —
28	Letto noce con elastico	15 —
29	Lavabo specchiera	18 —
30	Una ghiacciaia	10 —
31	Specchiera dorata luce	25 —
32	36 pezzi posate, ogni 18 pezzi	8 —
33	Spogliatoio color noce stampelle	15 —
34	2 consolide piane lustre, una	5 —
35	Toeletta gambe tornite, marmo e luce	15 —
36	Detta grande noce	25 —
37	2 materassi lana una p., caduno	15 —
38	Letto per servitù, completo	15 —
39	2 sottopiedi a riccioni, uno	1 —
40	2 sgabellini paglia, uno	— 50

Seconda vendita domenica 28, ecc.

N.	Oggetto	L.
41	Spogliatore, luce e tiretti	40 —
42	Servizio piatti per 12, fascia rosa	70 —
43	Servizio cristallo Boemia per 12	50 —
44	Comò genovese e marmo	35 —
45	2 comodini simili, uno	12 —
46	Ricco spogliatore con luce uso Milano	55 —
47	Toeletta grande con gambe centinate	35 —
48	Consolida dorata int., marmo bianco	70 —
49	Specchiera simile grande	46 —
50	Credenza per cucina e tiretto	5 —
51	Armadio a 3 sporti di noce	50 —
52	Due porta salviette	1 —
53	Due paracamini	3 —
54	Tavolo per salotto ovale	10 —
55	Scrivania grande con panno verde	35 —
56	Ricco buffet di quercia con sopra etager	110 —
57	Scrivania a bancone 4 tiretti	50 —
58	Due librerie noce tiretti in fondo, una	45 —
59	Due comò per servizi 4 tiretti, uno	15 —
60	Due comodini simili, uno	4 —
61	Due materassi una p. 1[2 lana, uno	25 —
62	Tavolo bianco per cucina tiretto	2 —
63	Tavolo noce per scrivere	9 —
64	Sveglia per tavolo	4 —
65	Due campane con fiori, una	3 —
66	Due colonne a nero, una	6 —
67	Lavabo nero con due marmi, luce	16 —
68	Amorino con 2 poltrone	35 —
69	Sofà ottomano completo	27 —
70	Dodici sedie di Vienna, ogni 6	27 —
71	Lavamano completo	2* —
72	Due poltrone da riposo, una	10 —
73	Tavolo con peluche	6 —
74	Due attaccapanni torniti, uno	8 —
75	Due materassi vegetali	5 —
76	Due storini paglia, uno	3 —
77	Due posa ombrelli stile antico	18 —
78	Una cifoniera, 7 cassetti	45 —
79	Armadio noce a dismettersi	45 —
80	Tavolo da pranzo doppio g. t.	17 —

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	6.—	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	9.26	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a*	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.9a.	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

(*) Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,56 a.

Stabil. del Popolo Romano — Carlo Dilla Enrico Mayonni ... Berger-Wirth, Lipsia.